

Il CC del PCI chiama all'azione perché sia rispettata la volontà degli elettori

Confronto politico e programmatico per dare vita rapidamente a Giunte fondate su larghe intese

L'ordine del giorno conclusivo dei lavori - Garantire i mezzi necessari affinché Regioni e amministrazioni locali possano sviluppare una azione immediata nel campo degli investimenti pubblici - Necessità di nuovi indirizzi e metodi di governo

Il Comitato Centrale del Partito ha concluso i lavori nella tarda mattinata di ieri, approvando all'unanimità un ordine del giorno. Eccone il testo:

« Il C.C. riunito i giorni 2-3-4 luglio 1975 approva la relazione del compagno Armando Cossutta.

« I Consigli regionali, provinciali e comunali eletti il 15 giugno debbono essere messi al più presto in grado di iniziare la loro attività. Ciò è necessario per assicurare il corretto funzionamento del regime democratico e per dare risposta alle esigenze più drammatiche delle popolazioni. I comunisti si impegnano a mandare avanti con la necessaria rapidità il confronto politico e programmatico che è già in atto in molte regioni, allo scopo di dar vita a Giunte che poggino su larghe intese fra le forze democratiche e antifasciste e che siano efficienti, oneste e tali da promuovere la più ampia partecipazione e il controllo democratico dei cittadini.

« Regioni, Province e Comuni possono assolvere un ruolo importante nell'attuale situazione di grave crisi economica e politica. Occorre quindi garantire i mezzi necessari perché le Regioni e le amministrazioni locali possano sviluppare un'azione immediata nel campo degli investimenti pubblici con priorità ben precisate e in particolare per quel che riguarda l'edilizia popolare e scolastica, l'agricoltura, i trasporti. In questo modo può essere avviato un nuovo tipo di programmazione.

« Il C.C. del PCI ribadisce, più in generale, la necessità manifestata con tanta chiarezza dai risultati elettorali, di nuovi indirizzi e metodi di governo. Va inteso interamente il monito possente che si è levato dal Paese contro il malgoverno, l'ingiustizia, la corruzione. Ciò che si esige è un cambiamento profondo. Ogni tentativo di eludere l'avvio di una nuova politica aggraverebbe la crisi generale che travaglia il Paese, accrescerebbe le tensioni, darebbe spazio ai tentativi di rivincita e di provocazione delle forze più reazionarie. I comunisti hanno già indicato, all'indomani del 15 giugno, le questioni più urgenti da affrontare: la politica economica, in particolare per quel che riguarda l'occupazione e la riconversione dell'apparato produttivo per far fronte a difficoltà gravi che — nonostante l'irresponsabile ottimismo ufficiale della campagna elettorale — tendono a diventare, anche per gli errori della politica governativa, sempre più pesanti; il risanamento e la moralizzazione della vita pubblica nel quadro di una politica che avvii la riforma della Pubblica amministrazione; la difesa dell'ordine democratico e antifascista e della sicurezza

dei cittadini. I comunisti hanno preso e prenderanno nel Parlamento, nelle assemblee elette il 15 giugno e nel Paese le iniziative necessarie su queste questioni e ribadiscono il loro appoggio ai movimenti e alle lotte delle masse lavoratrici e alle azioni dei sindacati per una nuova politica economica.

« Nessuna forza politica può evitare di misurarsi con questi problemi e con la nuova realtà del Paese. La stessa crisi che si è aperta nella Direzione della DC è una conseguenza della spinta democratica e rinnovatrice che si è espressa nel voto del 15 giugno. Assai grave tuttavia rimane il modo in cui questa crisi viene affrontata: senza partire dai problemi e dalle esigenze del Paese e senza una riflessione autocritica seria sui contenuti di una linea politica che ha già recato tanti danni alla vita democratica. E' invece necessario per la democrazia e il progresso nazionale che la crisi aperta nella DC porti ad un cambiamento effettivo di linea e di metodo.

« Il C.C. del PCI si rivolge a tutte le organizzazioni del Partito perché nelle prossime settimane sviluppino l'iniziativa più larga, anche in relazione ad un esame differenziato dei risultati elettorali, che guardi ad ogni aspetto del voto e dunque anche ai risultati meno positivi. Le elezioni del 15 giugno hanno aperto una fase nuova anche per la vita e l'attività del nostro Partito date le responsabilità molto più grandi alle quali, ovunque, siamo chiamati. Nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni, e anche nei comitati, nelle comunità montane, nei consigli di quartiere devono operare nuovi quadri, e assumere grandi responsabilità giovani, donne, intellettuali che nella campagna elettorale si sono uniti a noi. Questo comporta, per il Partito un impegno e promozione di nuove forze, un lavoro di orientamento, una attività di educazione e di organizzazione a tutti i livelli.

« Il C.C. chiama ad una vasta campagna di proselitismo per la conquista al Partito di nuove energie, ad una grande mobilitazione per un rinnovato contatto di massa con il popolo attraverso le campagne per la stampa comunista e più in generale ad un elevamento del livello politico e dell'impegno culturale di tutti i militanti ».

Nella seduta di ieri erano intervenuti nei dibattiti sulla relazione del compagno Cossutta i compagni Stefanini, Terzi, Giachè, Pecchioli, Romano, Petrosilli, Andriani, Petruccioli, Angelini, Segre, Fanfani e Gian Carlo Pagetta. Infine il compagno Cossutta ha concluso la discussione con un breve intervento.

ALLE PAGINE 7 E 8

La Toscana oggi consegna i fondi per costruire una scuola nel Vietnam

Oggi sabato 5 luglio i rappresentanti del GRP del Vietnam del sud Phan Thanh Lam e Do Chi Dung e l'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV a Roma Huynh Tiens, riceveranno dal Comitato toscano per la ricostruzione del Vietnam una somma raccolta fra le popolazioni della Toscana, nel quadro della campagna per la sottoscrizione di « Un miliardo al Vietnam » lanciata due anni fa. La somma, che è stata di comune accordo destinata alla costruzione di una scuola nel Vietnam, verrà consegnata nel corso di una cerimonia che si terrà in Palazzo Medici Riccardi, sede della Amministrazione provinciale fiorentina. All'iniziativa sono stati invitati i sindacati, le forze politiche, le organizzazioni democratiche della regione, e saranno presenti fra gli altri il presidente della Giunta regionale Lelio Lagorio, il presidente del Consiglio regionale Elio Gabbugliani, il presidente dell'U.R.P.T. Luigi Tassinari, il presidente regionale dell'ANCI Giacomo Maccheroni, il presidente della Provincia di Massa Carrara Silvio Baldoni, il sindaco di Lucca Mauro Favilla.

Strage a Gerusalemme per un attentato



GERUSALEMME — Quattordici morti, oltre 70 feriti: questo il bilancio di un attentato compiuto ieri mattina in una piazza del centro di Gerusalemme. L'esplosivo — pare una ventina di chili di tritolo — era stato collocato in un frigorifero abbandonato poi su un marciapiedi nei pressi di un negozio e di un piccolo albergo. Fra le vittime figurano alcune donne e alcuni bambini. L'attentato è stato rivendicato dalle organizzazioni della guerriglia palestinese: l'agenzia WAFA infatti l'ha attribuita a un commando della resistenza. Nella foto: i primi soccorsi dopo l'esplosione. IN PENULTIMA

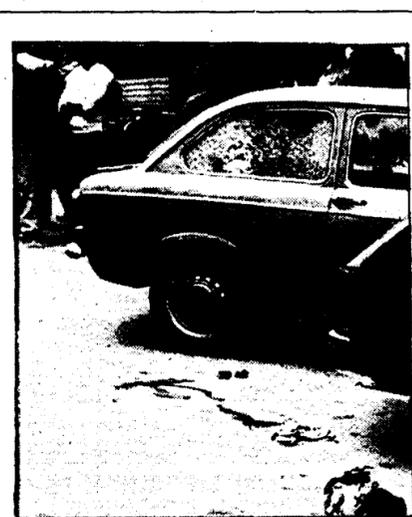
Manovre fantane e ricatti sul tema delle amministrazioni locali

Proseguono i tentativi di eludere le indicazioni emerse il 15 giugno

La Malfa considera grave l'ipotesi di una immediata crisi di governo — Incontro Moro-Saragat — Polemiche su posizioni attribuite ai ministri Donat Cattin e Sarli — Un discorso di De Martino — Crisi nel PLI

Mentre l'on. Moro prosegue a ritmo blando le consultazioni con gli esponenti dei partiti di maggioranza secondo la decisione della direzione democristiana (ieri ha ricevuto per un'ora Saragat e Tanassi), si infruttiscono voci, illazioni, polemiche esplicite o cifrate fra i gruppi di potere. Ma, talora con sottintesi ricattatori, che investono la sorte del quadro politico e del governo e la questione delle giunte. E' un confuso intreccio di manovre da cui non è tuttavia difficile estrarre il senso politico che è quello, per la segreteria fanfaniana, di eludere i nodi posti dal voto del 15 giugno e di riassorbire in qualche modo lo scossone verificatosi negli equilibri al vertice dello « scudo crociato ». E', cioè, evidente il tentativo — nonostante il pronunciamento contrario della maggioranza della direzione dc — di tenere aperta nei fatti la questione della sopravvivenza del governo a garanzia che nulla abbia a mutare all'apice del partito e come strumento di ricatto verso gli alleati di maggioranza e specialmente verso i socialisti.

Se tutto fosse risolto attraverso l'escogitazione delle consultazioni del presidente del Consiglio, non si spiegherebbe la preoccupazione espressa, ancora ieri, dall'on. La Malfa per la sorte del governo. « Sarebbe grave — egli ha detto al giornalisti — se il governo cadesse in questo momento. Una crisi prima dell'estate non risulterebbe alcun problema. Mandiamo gli italiani in vacanza — ha aggiunto — e poi in autunno cadranno le foglie ». L'incertezza esiste anche sulla forma che dovrebbe assumere la « verifica » affidata a Moro. Non si capisce se egli, dopo i colloqui bilaterali di ricatto verso gli alleati in Parlamento per una conferma di fiducia sulla base di uno stralcio programmatico di « urgenza ». Lo stesso La Malfa non lo ha saputo dire limitandosi a notare che



E' stato un evaso della nuova mafia ad assassinare l'alto magistrato?

Forse un evaso affiliato alla nuova mafia è stato l'organizzatore dell'agguato tesato all'alto magistrato di Lamezia Terme: questa una delle tante ipotesi, lungi dall'essere provata, che circola a 24 ore dall'assassinio, 45 sono stati dall'estate scorsa i delitti maturati nel ribollire e negli scontri delle cosche in Calabria. Il dottor Francesco Ferlino era forse giunto a una svolta nelle sue ricerche e nelle sue indagini: ieri è stato sepolto dopo una solenne cerimonia cui ha presenziato il ministro della giustizia. Nella foto: il luogo ove è avvenuto l'assassinio. A PAG. 6

Regione Piemonte: riconosciuto il ruolo determinante del PCI

TORINO, 4. Nuovo incontro dei sei partiti dell'arco costituzionale su invito della segreteria regionale del PSI per discutere la costituzione della giunta alla Regione Piemonte. L'on. Vittorelli che ha presieduto i lavori svolti nel palazzo della Regione — ha ribadito i motivi dell'invito: il PSI non accetta più di costituire un centrosinistra in Piemonte perché la formula esclude i comunisti dal governo, per cui l'invito a tutte le altre forze di misurarsi sui programmi, sui contenuti, escludendo ogni possibile discriminazione.

La situazione si è fatta più chiara (sia pure nella sua confusione) in confronto a martedì scorso quando la Democrazia Cristiana ha dovuto, incalzata dai socialisti e dai comunisti, uscire allo scoperto. Il capogruppo uscente della DC alla Regione, Bianchi, ha rifiutato l'incontro con i comunisti, pur ammettendo la disponibilità a discutere i nuovi rapporti che dovranno improntare il futuro Consiglio regionale. La minaccia dei due ministri piemontesi, Donat Cattin e Sarli di dimettersi da ministri, qualora si formasse in Piemonte una giunta tra comunisti e socialisti è stata severamente giudicata dal compagno Minucci, segretario regionale e membro della Direzione nazionale del PCI, il quale ha respinto il ricatto di Donat Cattin, definendolo una risposta suicida al voto. Giorgio La Malfa, a nome dei repubblicani, ha escluso che il PRI possa imbarcarsi in una giunta di sinistra alla Regione Piemonte, ma ha ribadito l'indispensabilità della presenza del PCI nel momento in cui si dovrà procedere alla programmazione.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Confermati la gravità della crisi e i risultati fallimentari della politica seguita

Produzione scesa del 18,7% in maggio Urgente mutare gli indirizzi economici

Gli indici industriali inferiori al livello del 1972 - I settori più colpiti quello meccanico (-21,3) e quello metallurgico (-20,9) - L'Alfa insiste per le sospensioni e la Faema minaccia chiusure - La lotta per investimenti e occupazione - Si preparano gli scioperi per i trasporti e l'agricoltura

Positivo accordo alla FIAT sull'organizzazione del lavoro

L'indice della produzione industriale nel mese di maggio è sceso del 18,7% rispetto allo stesso mese del '74: un vero record negativo, una caduta simile, infatti, non si era mai registrata da molti anni. E' stata superata persino la discesa registrata a marzo (-14,6%). La crisi, quindi, si è aggravata. E l'organo della Democrazia cristiana, proprio ieri, aveva avuto l'imprudenza di scrivere che « si è arrivati alla caduta della produzione industriale ». Ma le bugie, anche quelle democristiane, hanno le gambe corte, come si vede.

L'indice medio nel periodo gennaio-maggio del 1975 è diminuito del 33,2% rispetto allo stesso semestre del '74: bisogna tenere conto, tuttavia, che quest'anno — nel periodo considerato — i giorni lavorativi di calendario sono stati 122, invece dei 124 dell'anno passato. La caduta della produzione ha interessato tutti i settori industriali. In particolare l'industria meccanica è tra i più colpiti (-21,3%); segue quella metallurgica (-20,9%), la costruzione dei mezzi di trasporto (-20,6%), l'industria tessile (-19,5%), la chimica (-10,6%). Per valutare pienamente il livello della produzione industriale, occorre aver presente che lo indice di maggio 1975 è inferiore a quello del maggio 1972 (109,9) e leggermente superiore a quello del maggio '71 (101). Cioè nel maggio di quest'anno si è prodotto appena un po' di più del medesimo mese di quattro anni fa. Nuovi esempi della gravità della crisi vengono dall'Alfa Romeo che vuole sospendere il lavoro per due mesi fra cassa integrazione e ferie e della Faema che minaccia di chiudere tre mesi.

Tutto ciò dimostra l'urgenza di mutare le linee di politica economica e di compiere subito scelte immediate e concrete, come chiedono i sindacati e i lavoratori in lotta per nuovi investimenti, a sostegno dell'occupazione, per una riconversione produttiva che comporti anche profonde modifiche nell'organizzazione del lavoro.

In questo contesto si inseriscono le battaglie portate avanti all'interno di grandi gruppi, come quella della FIAT e quelle che investono l'insieme delle categorie dell'industria e dell'agricoltura.

Proprio ieri alla FIAT è stato raggiunto un accordo di grande importanza in base al quale, per la prima volta in Europa in proporzioni così vaste, i lavoratori avranno la possibilità di cambiare le proprie mansioni e di non essere più vincolati allo stesso posto di lavoro. Ciò consentirà tra l'altro circa ventimila passaggi di categoria in 18 mesi in tutte le fabbriche FIAT e un notevole arricchimento della professionalità degli operai. Questo tipo di mobilità dei lavoratori favorisce oggettivamente vaste trasformazioni anche nella struttura produttiva aziendale, senza farne ricadere il peso sugli operai, sia come livelli di occupazione, sia sul piano dell'intensificazione dello sfruttamento.

L'accordo FIAT si inserisce pienamente, quindi, nello scontro complessivo in atto sui problemi della riconversione nell'industria automobilistica e dell'espansione del trasporto pubblico, che vedrà mercoledì 9 scendere in sciopero per 4 ore tutte le categorie dei servizi e quelle dell'industria produttrice di mezzi di trasporto. Altro tema centrale della crisi è l'agricoltura: per un diverso sviluppo delle campagne sciopereranno giovedì 10 i braccianti, gli edili in particolare nel mezzogiorno, i metallomeccanici che producono macchine agricole; i chimici che hanno dichiarato dalle 2 alle 4 ore; gli alimentari.

Pubblico e privato

LE IMPRESE a partecipazione statale sono, oramai da tempo, uno dei temi centrali del dibattito di politica economica in corso nel paese e nelle aule parlamentari. Si discute della funzione che esse svolgono e della strategia che dovrebbe orientare lo sviluppo delle loro iniziative, specie nell'attuale gravissima crisi dell'economia italiana. Si discute delle degenerazioni verificatesi, soprattutto in alcuni enti di gestione, a causa della pretesa della Dc di utilizzarli come strutture fondamentali del suo potere. Si discute, inoltre, della riforma che occorre attuare nel sistema delle partecipazioni statali per farne uno strumento realmente capace di dare il contributo necessario al progresso del paese, e per rendere possibile un efficace controllo democratico su tutta la loro attività.

Ora — grazie ai risultati conseguiti nelle recenti battaglie parlamentari — la questione delle partecipazioni statali è anche all'esame di due appositi organismi: la commissione ministeriale insediata giovedì, che dovrà entro

sei mesi avanzare precise proposte di riordino di tutto il sistema; il Comitato partecipazioni statali della Camera dei deputati, che dovrà indicare gli strumenti e i metodi da instaurare per consentire al Parlamento di esercitare le funzioni di indirizzo e di controllo sul sistema delle partecipazioni statali, che gli competono. Si aggiunge che, sulla questione delle partecipazioni statali, è in atto una impenitente e originale lotta sindacale, che ha per obiettivo di imporre un rilancio degli investimenti, anche al fine di contrastare e rovesciare le tendenze recessive tuttora in atto, di garantire alti livelli di occupazione, di fronteggiare con decisione la drammatica situazione del Mezzogiorno.

Si può dire, dunque, che nel dibattito sulle partecipazioni statali emergono posizioni positive, che sono il riflesso della lunga e tenace battaglia nella quale noi comunisti, insieme ad altre forze democratiche, ci siamo impegnati a

Eugenio Peggio (Segue in penultima)

Arrestato in Cile il segretario della Gioventù socialista

Nel corso di una nuova ondata di arresti a Santiago del Cile e in altre città, è stato arrestato dalla polizia di Pinochet il segretario della Gioventù socialista Carlos Lorca, medico, parlamentare durante il governo di Unidad Popular.

Un comunicato delle rappresentanze delle organizzazioni giovanili dell'Unitad Popular denuncia che « la giunta non vuole riconoscere il suo arresto per potere agire impunemente ». « La vita di Carlos Lorca è in pericolo » afferma il comunicato con il quale si rivolge un appello « ai governi democratici, ai parlamentari e alle organizzazioni internazionali, ai partiti politici e alle organizzazioni giovanili e della cultura » perché « esigano dalla giunta militare fascista che sia rispettata la vita di Carlos Lorca ».

Secondo una fonte ufficiale di Santiago è stata arrestata la signora Marcia Scantlebury, nuora di Horhnan Santa Cruz che nel 1972 fu presidente della Terza conferenza dell'ONU per il commercio e lo sviluppo a Santiago. La signora Scantlebury è redattrice della rivista femminile « Contigo ». Fino al mese scorso lavorava all'Università cattolica di Santiago. La giovane donna, madre di due figli, sarebbe detenuta nel fatiscente campo di concentramento di « Tres Alamos ».



ma che cosa credono?

PARE che negli ultimi anni della sua lunga vita G.B. Shaw, il grande commediografo inglese, fosse solito dire con sorridente malinconia: « Io sono un uomo che sta perdendo la sua fede ». Non vorremmo che a noi (fatte, naturalmente, le debite proporzioni) stesse succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfaniani di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere, il senatore, ormai, è talmente bollito che se non lo legano con quell'apposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimetta. Piuttosto che rischiare l'essere giudicato uniteista che riesce ormai ad ottenere.

La fermezza di Fanfani nel volere restare, trova un interessante riscontro contrario nell'estasi con la quale alcuni ministri, Bisaglia, Sarli e per l'appunto, Monat-Cattin, ripetono che forse si dimetteranno. Tra costoro il nostro preferito è il ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, del quale Luca Ciurlo ieri sulla Stampa diceva che il ministro doveva, ma non ha confermato né

escluso le dimissioni », ma ha detto: « Ci sto pensando ». Ora, sono esattamente sei giorni che Bisaglia ha minacciato di dimettersi, ma, con prudenza, non aveva mai dichiarato che « ci stava pensando ». I primi due giorni si è proprio capito che pensava ad altro, poi qualche giorno fa, finalmente, ci sta pensando. Ecco il, era tempo, che medita. Ma si suppone anche che Bisaglia voglia con questa mossa, data per possibile se non probabile, sferrare un nuovo attacco a Mariano Rumor, l'altro potente notevole del Veneto, del quale Bisaglia era delirino » (idem).

Ecco questi democristiani che vorrebbero cambiare tutto. Uno vuole andarsene per sferrare un attacco ad altro, poi qualche giorno fa, finalmente, ci sta pensando. Ecco il, era tempo, che medita. Ma si suppone anche che Bisaglia voglia con questa mossa, data per possibile se non probabile, sferrare un nuovo attacco a Mariano Rumor, l'altro potente notevole del Veneto, del quale Bisaglia era delirino » (idem).

Fortebraccio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Confermati la gravità della crisi e i risultati fallimentari della politica seguita

Produzione scesa del 18,7% in maggio Urgente mutare gli indirizzi economici

Gli indici industriali inferiori al livello del 1972 - I settori più colpiti quello meccanico (-21,3) e quello metallurgico (-20,9) - L'Alfa insiste per le sospensioni e la Faema minaccia chiusure - La lotta per investimenti e occupazione - Si preparano gli scioperi per i trasporti e l'agricoltura

Positivo accordo alla FIAT sull'organizzazione del lavoro

Il CC del PCI chiama all'azione perché sia rispettata la volontà degli elettori

Confronto politico e programmatico per dare vita rapidamente a Giunte fondate su larghe intese

L'ordine del giorno conclusivo dei lavori - Garantire i mezzi necessari affinché Regioni e amministrazioni locali possano sviluppare una azione immediata nel campo degli investimenti pubblici - Necessità di nuovi indirizzi e metodi di governo

Il Comitato Centrale del Partito ha concluso i suoi lavori nella tarda mattinata di ieri, approvando all'unanimità un ordine del giorno. Eccone il testo:

Il C.C. riunito i giorni 2-3-4 luglio 1975 approva la relazione del compagno Armando Cossutta.

I Consigli regionali, provinciali e comunali eletti il 15 giugno debbono essere messi al più presto in grado di iniziare la loro attività. Ciò è necessario per assicurare il corretto funzionamento del regime democratico e per dare risposta alle esigenze più drammatiche delle popolazioni. I comunisti si impegnano a mandare avanti con la necessaria rapidità il confronto politico e programmatico che è già in atto in molte regioni, allo scopo di dar vita a Giunte che poggino su larghe intese fra le forze democratiche e antifasciste e che siano efficienti, oneste e tali da promuovere la più ampia partecipazione e il controllo democratico dei cittadini.

Regioni, Province e Comuni possono assolvere un ruolo importante nell'attuale situazione di grave crisi economica e politica. Occorre quindi garantire i mezzi necessari perché le Regioni e le amministrazioni locali possano sviluppare un'azione immediata nel campo degli investimenti pubblici con priorità ben precisate e in particolare per quel che riguarda l'edilizia popolare e scolastica, l'agricoltura, i trasporti. In questo modo può essere avviato un nuovo tipo di programmazione.

Il C.C. del PCI ribadisce, più in generale, la necessità, manifestata con tanta chiarezza dai risultati elettorali, di nuovi indirizzi e metodi di governo. Va intesa intanto che il momento è opportuno per il nostro Paese contro il malgoverno, l'ingiustizia, la corruzione. Ciò che si esige è un cambiamento profondo. Ogni tentativo di eludere l'avvio di una nuova politica aggraverebbe la crisi generale che travaglia il Paese, accrescerebbe le tensioni, darebbe spazio ai tentativi di rivincita e di procazzione delle forze più reazionarie. I comunisti hanno già indicato, all'indomani del 15 giugno, le questioni più urgenti da affrontare: la politica economica, in particolare per quel che riguarda l'occupazione e la riconversione dell'apparato produttivo per far fronte a difficoltà gravi che — nonostante l'irresponsabile ottimismo ufficiale della campagna elettorale — tendono a diventare, anche per gli errori della politica governativa, sempre più pesanti; il risanamento e la moralizzazione della vita pubblica nel quadro di una politica che avvii la riforma della Pubblica Amministrazione; la difesa dell'ordine democratico e antifascista e della sicurezza dei cittadini. I comunisti hanno preso e prenderanno nel Parlamento, nelle assemblee elette il 15 giugno e nel Paese le iniziative necessarie su queste questioni e ribadiscono il loro appoggio ai movimenti e alle lotte delle masse lavoratrici e alle azioni dei sindacati per una nuova politica economica.

Nessuna forza politica può evitare di misurarsi con questi problemi e con la nuova realtà del Paese. La stessa crisi che si è aperta nella Direzione della DC è una conseguenza della spinta democratica e rinnovatrice che si è espressa nel voto del 15 giugno. Assai grave tuttavia rimane il modo in cui questa crisi viene affrontata: senza partire dai problemi e dalle esigenze del Paese e senza una riflessione autocritica seria sui contenuti di una linea politica che ha già recato tanti danni alla vita democratica. E' invece necessario per la democrazia e il progresso nazionale che la crisi aperta nella DC porti ad un cambiamento effettivo di linea e di metodo.

Il C.C. del PCI si rivolge a tutte le organizzazioni del Partito perché nelle prossime settimane sviluppino l'iniziativa più larga, anche in relazione ad un esame differenziato dei risultati elettorali, che guardi ad ogni aspetto del voto e dunque anche ai risultati, dunque positivi. Le elezioni del 15 giugno hanno aperto una fase nuova anche per la vita e l'attività del nostro Partito date le responsabilità molto più grandi alle quali, ovunque, siamo chiamati. Nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni, e anche nei comprensori, nelle comunità montane, nei consigli di quartiere devono operare nuovi quadri, e sono necessari grandi responsabilità giovani, donne, intellettuali che nella campagna elettorale si sono uniti a noi. Questo comporta, per il Partito un impegno di promozione di nuove forze, un lavoro di orientamento, una attività di educazione e di organizzazione a tutti i livelli.

Il C.C. chiama ad una vasta campagna di proselitismo per la conquista al Partito di nuove energie, ad una grande mobilitazione per un rinnovato contatto di massa con il popolo attraverso le campagne per la stampa comunista e più in generale ad un elevamento del livello politico e dell'impegno culturale di tutti i militanti.

Strage a Gerusalemme per un attentato



GERUSALEMME — Quattordici morti, oltre 70 feriti: questo il bilancio di un attentato compiuto ieri mattina in una piazza del centro di Gerusalemme. L'esplosivo — pare una ventina di chili di tritolo — era stato collocato in un frigorifero abbandonato poi su un marciapiede nei pressi di un negozio e di un piccolo albergo. Fra le vittime figurano alcune donne e alcuni bambini. L'attentato è stato rivendicato dalle organizzazioni della guerriglia palestinese; l'agenzia Wafa infatti l'ha attribuita a un commando della resistenza. Nella foto: i primi soccorsi dopo l'esplosione. IN PENULTIMA

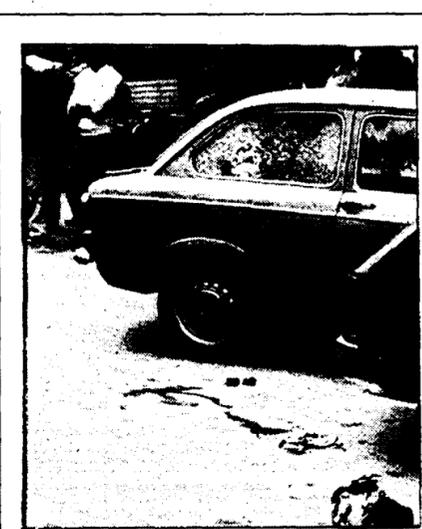
Manovre fanfaniane e ricatti sul tema delle amministrazioni locali

Proseguono i tentativi di eludere le indicazioni emerse il 15 giugno

La Malfa considera grave l'ipotesi di una immediata crisi di governo — Incontro Moro-Saragat — Polemiche su posizioni attribuite ai ministri Donat Cattin e Sarli — Un discorso di De Martino — Crisi nel PLI

Mentre l'on. Moro prosegue a ritmo blando le consultazioni con gli esponenti dei partiti di maggioranza secondo la decisione della direzione democristiana (eri ha ricevuto per un'ora Saragat e Tanassi), si infittiscono voci, allusioni, polemiche esplicite o cifrate, fra i gruppi di potere dc, talora con sottintesi ricattatori, che investono la sorte del quadro politico e del governo e la questione delle giunte. E' un confuso intreccio di manovre da cui non è tuttavia difficile estrarre il senso politico che è quello, per la segreteria fanfaniana, di eludere i nodi pesanti del 15 giugno e di riassorbire in qualche modo lo scossone verificatosi negli equilibri al vertice dello «scudo crociato». E' cioè, evidente il tentativo — nonostante il pronunciamento contrario della maggioranza della direzione dc — di tenere aperta nei fatti la questione della sopravvivenza del governo a garanzia che nulla abbia a mutare all'apice del partito e come strumento di ricatto verso gli alleati di maggioranza e specialmente verso i socialisti.

Se tutto fosse risolto attraverso l'escogitazione delle consultazioni del presidente del Consiglio, non si spiegherebbe la preoccupazione espressa, ancora ieri, dall'on. La Malfa per la sorte del governo. Egli ha detto ai giornalisti — se il governo cadesse in questo momento. Una crisi prima dell'estate non risolvirebbe alcun problema. Mandiamo gli italiani in vacanza — ha aggiunto — e poi in autunno cadranno le foglie. L'incertezza esiste anche sulla forma che dovrebbe assumere la «verifica» affidata a Moro. Non si capisce se egli, dopo i colloqui bilaterali, deciderà di presentarsi in Parlamento per una conferenza di fiducia sulla base di uno straziato programmatico di «urgenza». Lo stesso La Malfa non lo ha saputo dire limitandosi a notare che i



E' stato un evaso della nuova mafia ad assassinare l'alto magistrato?

Forse un evaso affiliato alla nuova mafia è stato l'organizzatore dell'agguato teso all'alto magistrato di Lamezia Terme: questa una delle tante ipotesi, lungi dall'essere provata, che circola a 24 ore dall'assassinio. 45 sono stati dall'estate scorsa i delitti maturati nel ribollire e negli scontri delle cosche in Calabria. Il dottor Francesco Perilano era forse giunto a una svolta nelle sue ricerche e nelle sue indagini: ieri è stato sepolto dopo una solenne cerimonia cui ha presenziato il ministro della giustizia. Nella foto: il luogo ove è avvenuto l'assassinio. A PAG. 6

Regione Piemonte: riconosciuto il ruolo determinante del PCI

TORINO, 4. Nuovo incontro del sei partiti dell'arco costituzionale su invito della segreteria regionale del PSI per discutere la costituzione della giunta alla Regione Piemonte. L'on. Vittorio Ghisone, presidente dei lavori svoltisi nel palazzo della Regione — ha ribadito i motivi dell'invito: il PSI non accetta più di costituire un centrosinistra in Piemonte perché la formula esclude i comunisti dal governo, per cui l'invito a tutte le altre forze di misurarsi sui programmi, sul contenuto, escludendo ogni possibile discriminazione.

La situazione si è fatta più chiara (sia pure nella sua confusione) in confronto a martedì scorso perché la Democrazia Cristiana ha dovuto, incalzata dai socialisti e dai comunisti, uscire allo scoperto. Il capogruppo uscente della DC alla Regione, Bianchi, ha rifiutato l'incontro con i comunisti, pur ammettendo la disponibilità a discutere i nuovi rapporti che dovranno improntare il futuro Consiglio regionale. La minaccia dei due ministri piemontesi Donat Cattin e Sarli di dimettersi da ministri qualora si formasse in Piemonte una giunta tra comunisti e socialisti è stata severamente giudicata dal compagno Minucci, segretario regionale e membro della Direzione nazionale del PCI, il quale ha respinto il ricatto di Donat Cattin, definendolo una risposta suicida al voto. Giorgio La Malfa, a nome dei repubblicani, ha escluso che il PRI possa imbarcarsi in una giunta di sinistra alla Regione Piemonte, ma ha ribadito l'indispensabilità della presenza del PCI nel momento in cui si dovrà procedere alla programmazione.

Pubblico e privato

LE IMPRESE a partecipazione statale sono, oramai da tempo, uno dei temi centrali del dibattito di politica economica in corso nel paese e nelle aule parlamentari. Si discute della funzione che esse svolgono e della strategia che dovrebbe orientare lo sviluppo delle loro iniziative, specie nell'attuale gravissima crisi dell'economia italiana. Si discute delle degenerazioni verificatesi, soprattutto in alcuni enti di gestione, a causa della presunta D.C. di utilizzare come strutture fondamentali del suo potere. Si discute, inoltre, della riforma che occorre attuare nel sistema delle partecipazioni statali per farne uno strumento realmente capace di dare il contributo necessario al progresso del paese, e per rendere possibile un efficace controllo democratico su tutta la loro attività.

Ora — grazie ai risultati conseguiti nelle recenti battaglie parlamentari — la questione delle partecipazioni statali è anche all'esame di due appositi organismi: la commissione ministeriale insediata giovedì, che dovrà entro

sei mesi avanzare precise proposte di riordinamento di tutto il sistema; il Comitato partecipazioni statali della Camera dei deputati, che dovrà indicare gli strumenti e i metodi da instaurare per consentire al Parlamento di esercitare le funzioni di indirizzo e di controllo sul sistema delle partecipazioni statali, che gli competono. Si aggiunge che, sulla questione delle partecipazioni statali, è in atto una impegnativa e originale lotta sindacale, che ha per obiettivo di imporre un rilancio degli investimenti, anche al fine di contrastare e rovesciare le tendenze recessive tuttora in atto, di garantire alti livelli di occupazione, di fronteggiare con decisione la drammatica situazione del Mezzogiorno.

Si può dire, dunque, che nel dibattito sulle partecipazioni statali emergono posizioni positive, che sono il riflesso della lunga e tenace battaglia nella quale noi comunisti, insieme ad altre forze democratiche, ci siamo impegnati a

Eugenio Peggio (Segue in penultima)

Arrestato in Cile il segretario della Gioventù socialista

Nel corso di una nuova ondata di arresti a Santiago del Cile e in altre città, è stato arrestato dalla polizia di Pinochet il segretario generale della Gioventù socialista Carlos Lorca, medico, parlamentare durante il governo di Frei, e leader popolare. Un comunicato delle rappresentanze delle organizzazioni giovanili dell'Unità Popular denuncia che «la giunta non vuole riconoscere il suo arresto per potere agire impunemente». La vita di Carlos Lorca è in pericolo», afferma il comunicato con il quale si rivolge al popolo. «I governi democratici, ai parlamentari e alle organizzazioni internazionali, ai partiti politici e alle personalità giovanili e della cultura» perché «esigano dalla giunta militare fascista che sia rispettata la vita di Carlos Lorca». Secondo una fonte ufficiale di Santiago è stato arrestato la signora Marcia Scantlebury, nuora di Hernán Santa Cruz che nel 1972 fu presidente della Terza conferenza dell'ONU per il commercio e lo sviluppo a Santiago. La signora Scantlebury è redattrice della rivista femminile «Contra». Fino al momento è rimasta all'Università cattolica di Santiago. La giovane donna, madre di due figli, sarebbe detenuta nel famigerato campo di concentramento di «Tres Alamos».



ma che cosa credono?

PARRE che negli ultimi anni della sua lunga vita G.B. Shaw, il grande comediografo inglese, fosse solito dire con sorridente malinconia: «Io sono un ateo che va perdendo la sua fede». Non vorremmo che a noi (fatte, naturalmente, le debite proporzioni) stesse succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere fratteso non succedendo neanche una parola che cominci con la d: invece che domani, dice alla spagnola mañana. Invece che Donat-Cattin, il suo amico comunista dice Monat-Cattin, facendo sorridere i veneti a qualsiasi corrente appartengano. E' il solo risultato unitario che riesce ormai ad ottenere.

La fermezza di Fanfani nel volere restare, trova un interessante riscontro contrario nell'estasi con la quale alcuni ministri, Bisaglia, Sarli e per l'appunto, Monat-Cattin, ripetono che forse si dimetteranno. Tra costoro il nostro preferito è il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia, del quale Luca Giurato ieri sulla Stampa diceva che il ministro «non ha confermato ne

escluso le dimissioni», ma ha detto: «Ci sto pensando». Ora, sono esattamente sei giorni che Bisaglia ha minacciato di dimettersi, ma, con prudenza, non aveva mai dichiarato che ci stava pensando. I primi due giorni si è proprio capito che pensava ad altro, poi qualche giorno fa ha avuto l'impressione che stesse per raccogliersi in sé, finalmente è nato in molti il sospetto che effettivamente ci stia pensando. Ecco! lì, era tempo, che medita. Ma si suppone anche che Bisaglia voglia con questa mossa, data per possibile se non probabile, sferrare un nuovo attacco a Mariano Rumor, l'altro potente notevole del Veneto, del quale Bisaglia era delirino (idem).

Ecco questi democristiani che vorrebbero cambiare tutto. Uno vuole andarsene per sferrare un attacco a un suo nemico, un altro o due altri, perché non si fa un centrosinistra. Ma non se ne incarta una che dica: «Me ne vado perché voglio che ci siano meno disoccupati, perché la vita deve costare meno, perché le case popolari non sono ancora sufficienti, perché gli ospedali sono uno scandalo, perché i ricchi restano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri». Ma questi dc credono che gli italiani abbiano votato il 15 giugno perché Rumor se ne vada e Bisaglia si accomodi? Fortebraccio

La Toscana oggi consegna i fondi per costruire una scuola nel Vietnam

Oggi sabato 5 luglio i rappresentanti del GRP del Vietnam del sud Phan, Than Lam e Do Chi Dung e l'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV a Roma Huynh Tiew, riceveranno dal Comitato toscano per la ricostruzione del Vietnam una somma raccolta fra le popolazioni della Toscana, nel quadro della campagna per la sottoscrizione di «Un miliardo al Vietnam» lanciata due anni fa. La somma, che è stata di comune accordo destinata alla costruzione di una scuola nel Vietnam, verrà consegnata nel corso di una cerimonia che si terrà in Palazzo Medici Riccardi, sede della Amministrazione provinciale fiorentina. All'iniziativa sono stati invitati i sindacati, le forze politiche, le organizzazioni democratiche della regione, e saranno presenti fra gli altri il presidente della Giunta regionale Lello Lagorio, il presidente del Consiglio regionale Elio Gabbuggiani, il presidente dell'U.R.P.T. Luigi Tassinari, il presidente regionale dell'ANCI Giacomo Maccheroni, il presidente della Provincia di Massa Carrara Silvio Balderi, il sindaco di Lucrezia Mauro Favilla.

(Segue in penultima)

A PAGINA 4

Mentre fa il giro dei clienti

Garzone 13enne muore travolto da autotreno

Un altro bimbo sostegno di una numerosa famiglia - A Palermo sono migliaia

Giorgio Faia, 13 anni, garzone di macelleria, è morto stamattina schiacciato da un'autotreno mentre compiva il « giro delle poste »

Il bambino-lavoratore è stato travolto in corso Calatani, una delle strade più trafficate della città, da un camion che procedeva nella sua stessa direzione, mentre stava pedalando, come ogni giorno, sulla sua bicicletta per consegnare carne a domicilio: agganciato dall'autotreno è stato sbalzato di sella e sbattuto a terra. Il conducente dell'autotreno non ha retto all'atroce spettacolo del bimbo morto sull'asfalto: dopo l'investimento si è dato alla fuga. Il numero di targa è stato comunque notato da un passante che l'ha dato alla polizia. Poco dopo però l'investitore si è costituito.

Giorgio Faia, terzo di nove figli, orfano da parte di madre dall'età di sei anni, era un importante sostegno economico per la famiglia. Il padre Antonio di Cassazione, di mestiere ortofrutticolo e le poche migliaia di lire guadagnate dal bimbo andando su e giù da un palazzo all'altro a eseguire commissioni erano fondamentali per integrare il precario bilancio familiare.

La sua storia, la sua vita, sono la storia, la vita di almeno altri 15 mila bambini che a Palermo evadono la scuola dell'obbligo, dei 35-40 mila lavoratori sotto i 14 anni: cifre che salgono vertiginosamente quando poi le scuole chiudono i battenti. Anche chi va a scuola infatti, d'estate si dedica a tante piccole occupazioni; i lavori che spesso vengono definiti « non pesanti » ma che possono costare la vita.

Sul delicato problema dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale

Illegittime per la Cassazione le sentenze della Sacra Rota

Un'eccezione di illegittimità costituzionale relativa alla esecutività in Italia delle sentenze emesse dai tribunali ecclesiastici in materia di matrimonio è stata accolta, per la prima volta, dalla Corte Costituzionale che dovrà risolvere la delicata questione del duplice aspetto giuridico che attualmente vige nel nostro Paese: da un lato il diritto canonico, da un altro il diritto civile, regolato dalle leggi italiane e il matrimonio religioso, regolato dal diritto canonico ma riconosciuto dallo Stato.

La Cassazione che doveva decidere su una sentenza della Corte d'Appello emessa nei confronti di due ex coniugi, il prof. Aldo Mir Gospiodino, docente di reumatologia all'Università di Roma, e la signora Giustina Di Filippo. Il loro matrimonio fu annullato dal tribunale del vicariato su istanza del marito che affermò di essere contrario all'indissolubilità del vincolo. La moglie da parte sua per non perdere ogni diritto agli alimenti si era opposta ed aveva chiesto il divorzio. Dopo aver ottenuto la sentenza di divorzio con i relativi decreti dell'autorità giudiziaria italiana in materia matrimoniale, la Corte di Appello di Roma, ritenendo che il matrimonio religioso, in quanto tale, non è riconosciuto dallo Stato, ha annullato la sentenza di divorzio con i relativi decreti dell'autorità giudiziaria italiana in materia matrimoniale. La Corte di Appello di Roma, ritenendo che il matrimonio religioso, in quanto tale, non è riconosciuto dallo Stato, ha annullato la sentenza di divorzio con i relativi decreti dell'autorità giudiziaria italiana in materia matrimoniale.

Costituzionalità dell'art. 17 della legge di attuazione del Concordato. In sostanza è stato sostenuto che una sentenza dello stato italiano non può essere cancellata da un giudizio ecclesiastico che tra l'altro non garantisce il diritto alla difesa. Inoltre sono state avanzate altre considerazioni che riguardano gli articoli 3, 19 e 26 della Costituzione e cioè i principi dell'uguaglianza dei cittadini, della libertà religiosa e del giudice naturale. Su un altro ricorso presentato dal signor Filomeno Albanese che si vide annullare il matrimonio dalla Sacra Rota su istanza della compagna, una ex sposa che aveva ottenuto la nomina dal Cardinal Vicario a curatrice e tutrice del fratello ritenuto non sano di mente, la Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Appello in quanto non era stato fatto il contraddittorio fra le parti.

Il PM al processo per le bimbe uccise a Marsala

Richiesto l'ergastolo per Vinci Ma dove sono finiti i complici?

La pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione dei Vinci dalle altre imputazioni contenute nell'ordinanza istruttrice del giudice di Marsala Russo e cioè dall'uccisione delle due bimbe, dagli atti di libidine, dal furto del nastro adesivo della S. Giovanni, l'industria del Nania presso la quale il Vinci lavorava come fattorino. Per il compimento di Vinci, Giuseppe Guarato, quell'ingegnere proprietario del pozzo di Contrada Amabilina in fondo al quale vennero ritrovati i corpicini di Ninfa e Virginia e accusato di aver visto minimazione d'un professionista? Il ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ma la requisitoria della pubblica accusa non si è limitata ad un esame delle imputazioni di Michele Vinci, ha scovato più a fondo sugli altri complici perché Vinci è detto chiaramente il dottor Montalto — ha avuto dei complici, dei mandanti. In tutti questi mesi di dibattimento il pubblico ministero si è battuto per andare oltre Vinci, per arrivare alla « verità alternativa », ma è dovuto scontrare contro un modo di fare giustizia, quella della Corte di Assise di Trapani che ha sistematicamente, senza alcuna motivazione, respinto tutte le richieste per nuove indagini, per nuovi accertamenti.

Ma la requisitoria della pubblica accusa non si è limitata ad un esame delle imputazioni di Michele Vinci, ha scovato più a fondo sugli altri complici perché Vinci è detto chiaramente il dottor Montalto — ha avuto dei complici, dei mandanti. In tutti questi mesi di dibattimento il pubblico ministero si è battuto per andare oltre Vinci, per arrivare alla « verità alternativa », ma è dovuto scontrare contro un modo di fare giustizia, quella della Corte di Assise di Trapani che ha sistematicamente, senza alcuna motivazione, respinto tutte le richieste per nuove indagini, per nuovi accertamenti.

Il feroce delitto fascista ricostruito dalla parte civile davanti al tribunale di Siracusa

SPAMPINATO FU UCCISO CON FREDDA PREMEDITAZIONE

Ripercorse le fasi drammatiche che precedettero l'assassinio - Un agguato con finte intenzioni - Smontate le tesi della follia e della persecuzione

Dal nostro inviato SIRACUSA, 4 Spampinato: « Ormai debbo dirti che la tua versione del delitto è infondata. Tu hai in realtà degli ottimi alibi e, invece, la persona che è stata con l'ingegner Tumino tutta la giornata e la sera è stato il mio amico Tumino, sono stato presente tutta la mattina nell'aula della Corte d'Assise di Siracusa — affollatissima di pubblico, molti giovani — e ho visto che il Tarantino, rappresentante della parte civile, la cui arringa ha occupato gran parte dell'udienza di oggi. »

Roberto Campria, l'imputato, ha rinunciato ad essere presente questa mattina in aula. « Dal delitto Tumino avvenuto nel febbraio 1972 in un appartamento di contrada Contrabbandieri (un racket di cui lo stesso Campria fu sospettato di far parte) fino alla barbara uccisione di Spampinato — ha detto l'altro avvocato — il mio amico Tumino, che una lunga sequenza di avvenimenti, che sono scaturiti con precisione dal dibattimento, che forniscono un filo logico coerente e un complesso svolgimento deve essere sottoposto ad un severo ed approfondito esame. »

Anzitutto la pretesa « persecuzione » cui, secondo la linea della difesa Campria sarebbe stato sottoposto. Ebbene, ha dimostrato Tarantino, leggendo il testo della conferenza stampa di Campria — il cui contenuto fu, peraltro, esattamente riferito da Giovanni su L'Orta — tale pretesa « provocazione » (e cioè

il figlio del magistrato attiro Spampinato? Quando e perché l'omicida prese da casa le sue pistole più efficienti, una Luger 7.65 con la pallottola in canna ed una Smith and Wesson? Perché le portò con sé all'appuntamento? Come, quando e per quale motivo Campria esplose infine con Spampinato ben sei pallottolate, uccidendolo? A tutti questi (e sono tanti) interrogati l'imputato non ha voluto dare una risposta, trincerandosi dietro incredibili vuoti di memoria. Si tratta di circostanze per le quali sono state offerte le versioni più contrastanti, ma che da ogni atto del processo risultano con illuminante chiarezza, legati da un unico filo: il filo di una cinica e lucidissima « premeditazione » (Campria attiro Giovanni in un vero e proprio agguato — ha rilevato Tarantino — dopo avergli fatto credere d'esser gli di venuto amico), un'aggravante questa che è decisiva per una soluzione del processo che non è sedativo ma poteva avere alcun effetto notevole.

« battaglia di verità che i familiari del nostro compagno hanno condotto in questi anni. Chi è e perché ha agito in nome di Roberto Campria? Per rispondere a quest'altra domanda chiave, intorno alla quale è prevedibile che la difesa imbastisca — come è già stato annunciato dalla requisitoria — una ormai superflua superperizia psichiatrica — il tentativo di attenuare la portata della pena, Tarantino ha sottoposto un dettagliato esame le personalità delle perizie. I difensori, vista rafforzarsi la tesi della premeditazione del delitto e della assenza di « provocazione » hanno tentato in balzo, in extremis, la carta d'un presunto « delirio da stupefacenti » come origine della tragedia. Si tratta in realtà di una « provocazione » d'un diversivo irrilevante. Presso qualche minuto prima del delitto e in quelle dodici minute, niente affatto tossiche, sedativo non poteva avere alcun effetto notevole. »

Inoltre Campria è, secondo gli esperti che l'hanno esaminato nel corso dell'istruttoria, una personalità « efferata », « ambiziosa », « narcisistica », « impulsiva », ma nulla di più grave o esasperato. Manifesta, tutt'al più — affermano i periti — « carenze e sofferenze che rimangono nell'area delle comuni esperienze della vita ». In sostanza, un individuo normale. Campria — ha affermato Tarantino — ha semmai dimostrato proprio durante il processo di saper orchestrare in maniera micidiale la sua difesa, con i suoi mille « non so » e « non ricordo ». Per lui la parte civile ha chiesto una pena severa, che faccia giustizia delle mille tentativi diversivi che sinora, hanno contrassegnato il tormentato iter di questo caso giudiziario. Un tormentato iter reso a nascondere forse una verità che è costata la vita al nostro coraggioso compagno.

TRABALLA LA TESI DEL SEQUESTRO PER RISCATTO NEL CHIANTI

Misteriosi motivi hanno spinto i banditi a rapire l'americano

Improvvisamente interrotta la sua vita di vagabondo solitario e ricchissimo - Una proprietà in ogni paese: chi potrebbe trattare coi rapitori? - Vaste battute intorno a Greve con gli elicotteri e i cani poliziotto - Interrogati i guardiani della villa-fattoria

Solenni funerali a Palermo a Gaetano Cappiello

Forse individuata la banda che ha ucciso l'agente di PS

I malviventi si erano specializzati in estorsioni - Già operati due arresti e due fermi - Quattro persone ricercate - Nuovi particolari sul tragico agguato



PALERMO — Rosalba Cappiello sorretta da alcuni colleghi del marito segue i funerali

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4 Oltre tremila palermitani hanno seguito ieri mattina i funerali dell'agente di P.S. Gaetano Cappiello ucciso mercoledì sera nella borgata di Villaggio Ruffini nel corso di uno scontro a fuoco con una banda specializzata in estorsioni. I funerali sono partiti martedì alle 11 — dalla chiesa dei Rimedi in piazza Indipendenza e si sono conclusi davanti alla sede della squadra mobile della questura dove era stato allestito un catafalco ricoperto da tricolore e dove i colleghi hanno dato l'ultimo addio all'agente ucciso. Numerosissimi le corone di fiori — tra le altre quella del Capo dello Stato e quella dell'industriale Angelo Randazzo, un ex socio che ha avuto la responsabilità del gravissimo omicidio dell'agente Cappiello.

Al funerale hanno preso parte il sottosegretario all'Interno on. Zamberletti, il capo della polizia prefetto Menichini, il presidente della Regione siciliana on. Bonfiglio, il presidente dell'assemblea regionale on. Fasino, il tenente generale Settanni, ispettore del corpo, il generale dei carabinieri Francesco De Angelis, in rappresentanza del comandante generale dell'arma Enrico Mino, altre autorità civili e militari, decine di ufficiali di P.S. dei carabinieri, della marina, dell'aeronautica, dei vigili del fuoco. Sul piano delle indagini per la tragica sparatoria sono da registrare due persone arrestate, due fermate e quattro ricercate: farebbero parte tutte della banda che ha preparato l'estorsione al dannato dell'industriale Angelo Randazzo e che ha sulle spalle la responsabilità del gravissimo omicidio dell'agente Cappiello.

I nomi degli arrestati, dei fermati e dei ricercati non sono stati ancora forniti ufficialmente dalla questura. I funzionari del Squadro Mobile stanno definendo il rapporto, che sarà consegnato al magistrato che dirige le indagini, il dottor Virga, al quale spetta di firmare i mandati di cattura. Tra gli arrestati c'è Michele Micalizzi, 26 anni, pregiudicato per una serie di reati minori, arrestato l'altra sera nella piazza del villaggio Ruffini pochi istanti dopo la sparatoria. Suo fratello Salvatore (23 anni) sarebbe fra i quattro ricercati. Il secondo degli arrestati sarebbe un certo Davoli, il cui nome ha agito in un'abitazione di via Buffa, padre e figlio, impiegati dell'Agricoltura, una azienda che si trova a venti metri dal luogo del delitto e che secondo la polizia era la base della banda. Il rapporto che verrà consegnato al magistrato fissa già, quindi, per grandi linee l'attività e la responsabilità della banda.

f. s.

t. r.

Una battuta a vasto raggio in tutta la zona del Chianti, senza alcun esito; quasi dodici ore di interrogatorio per Onofrio Colombo e la moglie Anna, i due domestici; l'arrivo di un giovane amico americano del sequestrato in compagnia di una ragazza subito bloccato dagli inquirenti, sono i fatti nuovi nelle indagini per il rapimento dell'ingegner Alfonso De Sayers avvenuto nel pomeriggio di giovedì, nella villa-fattoria in località Uccellera di Panzano. Alle 6 di questa mattina numerose pattuglie di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza, condite da due elicotteri dei carabinieri alzatisi in volo dall'aeroporto di Pisa, sono partite da San Casciano in Val di Pesa, per una vasta battuta con un poliziotto, che ha interessato tutta la valle del Chianti. Questa vasta operazione ha impegnato fino alle prime ore del pomeriggio centinaia di uomini. I cani hanno percorso un ampio giro per chiudere poi l'anello a Badia di Passignano, a circa tre chilometri dal luogo dove è avvenuto il sequestro e da dove ieri sera era stato segnalato il passaggio dell'auto del ricco professionista sequestrato. Nella stessa località questa mattina è stato ritrovato un cerotto: molto probabilmente è servito ai rapitori per chiudere la bocca al De Sayers.

Nonostante la zona sia stata battuta con accuratezza e meticolosità del rapito non si è trovata nessuna traccia. Neppure la sua auto, una « Ford Capri 1300 », metallizzata, con targa francese è stata ritrovata. Alfonso De Sayers è ormai da due mesi nelle mani dei suoi rapitori. Alle 17 di ieri quattro giovani armati e mascherati avevano fatto irruzione nella fattoria, un rustico arredato con molto lusso, e dopo aver legato i domestici, avevano sequestrato l'ingegner « Fuori i soldi. » avevano più volte gridato. Mentre la battuta era in corso alla caserma dei carabinieri di Greve in Chianti veniva nuovamente interrogato Onofrio Colombo, l'uomo che da due mesi insisteva alla casa di Anna, serviva in casa De Sayers. Il magistrato dottor Persiani, che sta conducendo l'uomo ad un serrato interrogatorio. In serata è stata ascoltata anche la moglie.

I due, originari di un paese in provincia di Agrigento, vivono prima di trasferirsi in località all'Uccellera, a Quartale nel comune di Colle Val d'Elsa, dove ancora risiedono i cinque figli: tre maschi e due femmine. Anche uno dei figli, Calogero, che ha uno studio di pittore a Quartale e che è stato il primo a precipitare su Greve dopo aver appreso che i genitori erano stati aggrediti ed imbavagliati da quattro banditi, è stato sentito ieri sera dal magistrato.

Questa mattina, poi, con l'autobus dell'una è arrivata a Greve una giovane coppia di americani, che dopo aver dato un'occhiata alla piazza si sono diretti all'hotel « G. Da Verrazzano ». Qui hanno chiesto notizie dell'ing. De Sayers. Subito si sono precipitati i carabinieri. I due però non sapevano nulla del rapimento. George Martin Shadoian, originario della Florida, 20 anni, ha raccontato di aver conosciuto Alfonso De Sayers circa un mese fa, a Madrid, in casa di amici comuni. Lo aveva invitato a Firenze. Il giovane americano e la sua amica, Dorothy Jeanukula, 27 anni, sono stati condotti con un'auto dei carabinieri alla sede della compagnia di via Borgo Ognissanti. Egli ha fornito altri particolari sulla figura estremamente complessa del sequestrato. Il giovane ventenne ha raccontato di essersi incontrato con il De Sayers anche a Parigi, nell'abitazione di quest'ultimo, un antico edificio del centro. Ha anche detto che l'uomo dovrebbe possedere come sembra risultare anche dalle indagini, notevoli ricchezze. Nato in Argentina, risiedeva ufficialmente a New York ma aveva anche appartamenti a Madrid e a Parigi e negli ultimi anni aveva acquistato una proprietà nel Chianti.

Questi particolari, il carattere estremamente riservato di Alfonso De Sayers, le sue numerose amicizie con ragazzi e giovani, il suo continuo muoversi da un continente all'altro, concorrono a tracciare i primi contorni della personalità del sequestrato. Per il momento, comunque, gli inquirenti non si azzardano ancora a fare supposizioni sul movente che ha spinto i quattro individui a commettere il loro piano criminoso. L'unica ipotesi, forse, da scartare, sarebbe quella di un sequestro a scopo di estorsione. Infatti fino ad ora manca l'interlocutore a cui richiedere il riscatto, poiché Alfonso De Sayers è solo in Italia e gli unici suoi parenti si trovano a Parigi o a Buenos Aires. In questa ultima città si troverebbe il fratello Angelo. Altre ipotesi rimangono in piedi: regolamento di conti tra personaggi « particolari », una tentata rapina andata a vuoto, addirittura una simulazione?

Questa mattina, poi, con l'autobus dell'una è arrivata a Greve una giovane coppia di americani, che dopo aver dato un'occhiata alla piazza si sono diretti all'hotel « G. Da Verrazzano ». Qui hanno chiesto notizie dell'ing. De Sayers. Subito si sono precipitati i carabinieri. I due però non sapevano nulla del rapimento. George Martin Shadoian, originario della Florida, 20 anni, ha raccontato di aver conosciuto Alfonso De Sayers circa un mese fa, a Madrid, in casa di amici comuni. Lo aveva invitato a Firenze. Il giovane americano e la sua amica, Dorothy Jeanukula, 27 anni, sono stati condotti con un'auto dei carabinieri alla sede della compagnia di via Borgo Ognissanti. Egli ha fornito altri particolari sulla figura estremamente complessa del sequestrato. Il giovane ventenne ha raccontato di essersi incontrato con il De Sayers anche a Parigi, nell'abitazione di quest'ultimo, un antico edificio del centro. Ha anche detto che l'uomo dovrebbe possedere come sembra risultare anche dalle indagini, notevoli ricchezze. Nato in Argentina, risiedeva ufficialmente a New York ma aveva anche appartamenti a Madrid e a Parigi e negli ultimi anni aveva acquistato una proprietà nel Chianti.

Questi particolari, il carattere estremamente riservato di Alfonso De Sayers, le sue numerose amicizie con ragazzi e giovani, il suo continuo muoversi da un continente all'altro, concorrono a tracciare i primi contorni della personalità del sequestrato. Per il momento, comunque, gli inquirenti non si azzardano ancora a fare supposizioni sul movente che ha spinto i quattro individui a commettere il loro piano criminoso. L'unica ipotesi, forse, da scartare, sarebbe quella di un sequestro a scopo di estorsione. Infatti fino ad ora manca l'interlocutore a cui richiedere il riscatto, poiché Alfonso De Sayers è solo in Italia e gli unici suoi parenti si trovano a Parigi o a Buenos Aires. In questa ultima città si troverebbe il fratello Angelo. Altre ipotesi rimangono in piedi: regolamento di conti tra personaggi « particolari », una tentata rapina andata a vuoto, addirittura una simulazione?

Questi particolari, il carattere estremamente riservato di Alfonso De Sayers, le sue numerose amicizie con ragazzi e giovani, il suo continuo muoversi da un continente all'altro, concorrono a tracciare i primi contorni della personalità del sequestrato. Per il momento, comunque, gli inquirenti non si azzardano ancora a fare supposizioni sul movente che ha spinto i quattro individui a commettere il loro piano criminoso. L'unica ipotesi, forse, da scartare, sarebbe quella di un sequestro a scopo di estorsione. Infatti fino ad ora manca l'interlocutore a cui richiedere il riscatto, poiché Alfonso De Sayers è solo in Italia e gli unici suoi parenti si trovano a Parigi o a Buenos Aires. In questa ultima città si troverebbe il fratello Angelo. Altre ipotesi rimangono in piedi: regolamento di conti tra personaggi « particolari », una tentata rapina andata a vuoto, addirittura una simulazione?

Questi particolari, il carattere estremamente riservato di Alfonso De Sayers, le sue numerose amicizie con ragazzi e giovani, il suo continuo muoversi da un continente all'altro, concorrono a tracciare i primi contorni della personalità del sequestrato. Per il momento, comunque, gli inquirenti non si azzardano ancora a fare supposizioni sul movente che ha spinto i quattro individui a commettere il loro piano criminoso. L'unica ipotesi, forse, da scartare, sarebbe quella di un sequestro a scopo di estorsione. Infatti fino ad ora manca l'interlocutore a cui richiedere il riscatto, poiché Alfonso De Sayers è solo in Italia e gli unici suoi parenti si trovano a Parigi o a Buenos Aires. In questa ultima città si troverebbe il fratello Angelo. Altre ipotesi rimangono in piedi: regolamento di conti tra personaggi « particolari », una tentata rapina andata a vuoto, addirittura una simulazione?

Questi particolari, il carattere estremamente riservato di Alfonso De Sayers, le sue numerose amicizie con ragazzi e giovani, il suo continuo muoversi da un continente all'altro, concorrono a tracciare i primi contorni della personalità del sequestrato. Per il momento, comunque, gli inquirenti non si azzardano ancora a fare supposizioni sul movente che ha spinto i quattro individui a commettere il loro piano criminoso. L'unica ipotesi, forse, da scartare, sarebbe quella di un sequestro a scopo di estorsione. Infatti fino ad ora manca l'interlocutore a cui richiedere il riscatto, poiché Alfonso De Sayers è solo in Italia e gli unici suoi parenti si trovano a Parigi o a Buenos Aires. In questa ultima città si troverebbe il fratello Angelo. Altre ipotesi rimangono in piedi: regolamento di conti tra personaggi « particolari », una tentata rapina andata a vuoto, addirittura una simulazione?

Questi particolari, il carattere estremamente riservato di Alfonso De Sayers, le sue numerose amicizie con ragazzi e giovani, il suo continuo muoversi da un continente all'altro, concorrono a tracciare i primi contorni della personalità del sequestrato. Per il momento, comunque, gli inquirenti non si azzardano ancora a fare supposizioni sul movente che ha spinto i quattro individui a commettere il loro piano criminoso. L'unica ipotesi, forse, da scartare, sarebbe quella di un sequestro a scopo di estorsione. Infatti fino ad ora manca l'interlocutore a cui richiedere il riscatto, poiché Alfonso De Sayers è solo in Italia e gli unici suoi parenti si trovano a Parigi o a Buenos Aires. In questa ultima città si troverebbe il fratello Angelo. Altre ipotesi rimangono in piedi: regolamento di conti tra personaggi « particolari », una tentata rapina andata a vuoto, addirittura una simulazione?



L'ing. Alfonso De Sajons

GREVE IN CHIANTI, 4. Un piccolo centro della Germania Federale. Un giovane emigrato siciliano ha ucciso a colpi di pistola quattro amici a termine di una vivace discussione. L'omicida si chiama Pietro Schembri, ha 21 anni e proviene da Palma Montecchia, in provincia di Agrigento. Sulle cause e i particolari del delitto si sa ben poco, dato lo stretto riserbo della polizia e della magistratura. Si è solo appreso che al momento dell'arresto il giovane ha detto di aver agito per difendersi da una aggressione.

Le quattro vittime sono tutti giovani dai 16 ai 24 anni: due ragazze — la diciassettenne Karin Weiler e sua cognata Hildoch, la diciannovenne e due giovani Walter Bahn di 20 anni, fratello di Hildoged, e Uwe Meister di 16 anni. Il dramma è scoppiato dopo che i cinque giovani si erano recati insieme in un cinema di Arnsberg. Nel corso di una passeggiata in una via principale della cittadina sarebbe scoppiata una lite a questo punto Pietro Schembri avrebbe estratto una pistola calibro 7,65 aprendo il fuoco sui quattro giovani. Uno dopo l'altro, colpiti in pieno, sono caduti in terra privi di vita. Compiuto il delitto Pietro Schembri è fuggito. E' stato arrestato dopo sette ore nel suo alloggio, aveva riaperto la sua pistola. Da un primo accertamento sembra che il giovane omicida avesse una relazione sentimentale con una delle vittime, Karin Weiler.

Pietro Schembri lasciò 5 anni fa l'Italia di 16 anni. Il paese di origine per trovare un lavoro nella RFT a Palma di Montecchia viveva col padre Gaetano, bracciante agricolo e la madre Caterina Pace. Dopo la morte del padre, il giovane Schembri si era trasferito ad Agrigento. Dopo aver fatto diversi lavori, il giovane emigrato trovò una occupazione in una piccola fabbrica di Arnsberg dove venne licenziato un anno fa.

BARI, 4. Un ragazzo di 15 anni, V. S. è stato arrestato a Monopoli (Bari) dai carabinieri per essere stato trovato in possesso di 52 candole di dinamite, del peso complessivo di 28 chili, un centinaio di detonatori e 30 metri di miccia. Anche un pescatore, Cosimo Zazera, di 31 anni, è stato arrestato. I militari hanno sequestrato il ragazzo nelle prime ore di stamani mentre trascorrevano in una strada della cittadina costiera un sacco. V.S. ha detto di aver rubato l'esplosivo nell'abitazione del pescatore Cosimo Zazera. Nell'alloggio di quest'ultimo — perquisito subito dopo — i carabinieri hanno trovato altri 70 metri di miccia e hanno arrestato anche Zazera. Sembra che la dinamite dovesse servire per la pesca di frodo.

Arrestato quindicenne con 20 chili di dinamite

BARI, 4. Un ragazzo di 15 anni, V. S. è stato arrestato a Monopoli (Bari) dai carabinieri per essere stato trovato in possesso di 52 candole di dinamite, del peso complessivo di 28 chili, un centinaio di detonatori e 30 metri di miccia. Anche un pescatore, Cosimo Zazera, di 31 anni, è stato arrestato. I militari hanno sequestrato il ragazzo nelle prime ore di stamani mentre trascorrevano in una strada della cittadina costiera un sacco. V.S. ha detto di aver rubato l'esplosivo nell'abitazione del pescatore Cosimo Zazera. Nell'alloggio di quest'ultimo — perquisito subito dopo — i carabinieri hanno trovato altri 70 metri di miccia e hanno arrestato anche Zazera. Sembra che la dinamite dovesse servire per la pesca di frodo.

E' in vendita nelle librerie il n. 2 - 1975 di Democrazia e Diritto

In questo numero STUDI Franco Bassanini, La riforma regionale cinque anni dopo Aldo Bernardini, Competenza normativa regionale e affari esteri prime considerazioni Salvatore D'Albergo, Potere esecutivo decentramento e riforma dello Stato Stato, autonomie e sviluppo della democrazia nel Mezzogiorno una tavola rotonda con Augusto Barbera, Pietro Barcellona Alfonso Masucci Achille Occhetto Giuseppe Vacca Otto domande sulle Regioni rispondono Augusto Barbera Piero Bassetti, Sabino Cassese, Piero Conti, Guido Fantì, Ello Gabbuggiani, Francesco Galgano, Lello Lagorio Carlo Smuraglia RASSEGNE Gaetano Veneto, Crisi e prospettive della contrattazione collettiva Pier Matteo Lucibello, Sindacato e pubblico impiego di enti locali Carlo Cardia, Aborto e diritti sociali di libertà DOCUMENTI LIBRI RICEVUTI Abbonamento annuo lire 8.000 I fascicoli si possono richiedere in contrassegno direttamente alla SGRA Via dei Frentani 4, 00185 Roma

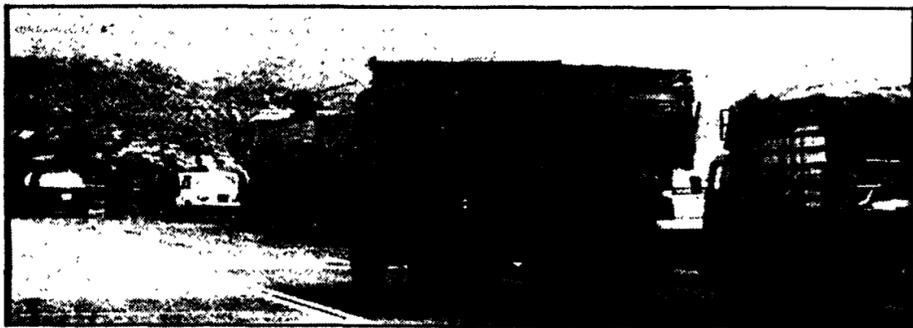
postali pensioni

Importanti sentenze della Corte Costituzionale a tutela dei lavoratori

Lo scenario che fa da sfondo all'assassinio dell'alto magistrato di Lamezia

45 delitti di mafia in un anno è il pauroso record in Calabria

Una organizzazione che è cresciuta e invade quasi ogni campo dell'attività criminale - In questo groviglio (aveva messo mano) l'avvocato generale Francesco Ferlino - Le indagini, le ipotesi, le sconcertanti conclusioni - Ritrovata l'auto dell'agguato? - Due arresti in provincia di Cosenza



LAMEZIA TERME - Un posto di blocco della polizia durante la caccia agli assassini

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME, 4. «Branco nel buio», dice il procuratore generale presso la corte di appello di Catanzaro, Bartolomeo... «Solo qualcosa, ma allo stato embrionale», aggiunge il capo della criminalità... «La mafia calabrese si sta dando battaglia...»

Questa terribile esecuzione mafiosa portata nel cuore stesso dell'organizzazione della giustizia... «Questa situazione di stallo non fa che alimentare l'accolta...»

esatto di contatto, soprattutto come collocare la figura dell'alto magistrato? E veniamo alle ipotesi che vengono fatte circolare... «La più accreditata è quella secondo la quale a «vendicarsi» sarebbero stati i latitanti del sequestro...»

curatore generale per la Calabria, il quale prete ad un tuale elogio del suo collega ucciso, ha detto qualcosa, su richiesta dei giornalisti... «In Romania è stato proclamato lo stato di emergenza...»

Proclamato lo stato di emergenza Raccolti distrutti e centri devastati dalle alluvioni in Romania



Il magistrato calabrese Francesco Ferlino

Proclamato lo stato di emergenza

Raccolti distrutti e centri devastati dalle alluvioni in Romania

Prese misure eccezionali e mobilitate tutte le forze per far fronte alla situazione - La preoccupante piena del Danubio

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 4. In Romania è stato proclamato lo stato di emergenza in seguito alla situazione gravissima provocata dal maltempo degli ultimi giorni... «Nella serata di ieri, a tarda ora, al centro da un viaggio attraverso alcune delle zone alluvionate...»

le zone agricole devastate, vengono impiegati largamente i reparti dell'esercito... «Il ministero del commercio estero in collaborazione con l'Unione centrale delle cooperative di consumo...»

gli effetti delle inondazioni». Il ministero del commercio estero in collaborazione con l'Unione centrale delle cooperative di consumo, ha adottato tutti i possibili provvedimenti per l'approvvigionamento alimentare delle popolazioni colpite... «La situazione continua a rimanere pericolosa...»

Decisioni del CIPE

Aumentato il credito alle piccole aziende

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha adottato ieri alcune decisioni relative al credito per le piccole e medie imprese e al settore biotecnologico... «Per quanto riguarda il primo punto, stando a una dichiarazione del ministro dell'Industria...»

per le cifre di oltre due miliardi. Sempre ieri il Comitato per la programmazione ha emanato una direttiva per l'ingresso dei consorzi dei produttori nel campo della produzione saccharifera... «Una nuova riunione del CIPE è prevista per questo mese...»

Una ipotesi, si diceva, la quale, del resto, neanche tutti gli inquirenti condividono. Fatto sta che molte fila delle aziende mafiose, in questi ultimi tempi vengono in un modo o nell'altro fatte risalire a questo episodio di cui l'alto magistrato teneva la chiave... «Una ipotesi, si diceva, la quale, del resto, neanche tutti gli inquirenti condividono...»

La riunione annuale della Associazione tra le società per azioni ASSONIME ha richiamato ieri la partecipazione di ministri ed esponenti del mondo finanziario... «Il tema d'obbligo dei discorsi è stato quello di rinnovare e potenziare l'afflusso di capitali alle imprese...»

Diffidenze e critiche all'assemblea dell'ASSONIME

OSTACOLATA LA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO SULLE BORSE

L'unica cosa buona per Rodinò (presidente uscente) sono le riduzioni d'imposta - Interventi di Visentini e Colombo

di andare al sodo ha espresso dubbi sulle novità e chiesto una lunga serie di regali... «Una richiesta generale di riduzione fiscale è stata fatta, inoltre, per la cosiddetta «doppia imposizione», sulla società e sull'azionista...»

che «la ripresa economica ha al centro come problema fondamentale quello dell'impresa con la sua efficienza e la sua imprenditorialità...»

Nel generale accordo sulla necessità di far affluire capitale alle imprese produttive nessuno si è preoccupato di dire come questo sia possibile in un paese dove si parla il 20% d'interesse sui danaro prestato a breve e gli investimenti immobiliari rendono il 30% annuo... «L'ASSONIME cambia presidente: l'incarico è stato assunto da Emanuele Dubini...»

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA

SINDONA ACCUSA CARLI In una intervista esclusiva da New York il finanziere precisa le accuse a Carli e rivela i suoi rapporti con i partiti.

ORIANA FALLACI IN INDIA Il paese è a una svolta che riguarda l'Asia intera: parla il nemico numero uno di Indira Gandhi.

IL MSI FUORI LEGGE La richiesta di autorizzazione a procedere contro deputati e senatori del MSI potrebbe portare allo scioglimento del partito: a chi andranno i voti missini?

L'EUROPEO È UN PERIODICO RIZZOLI

Collegherà Milano a Sofia Da venerdì linea aerea tra Italia e Bulgaria

MILANO, 4. A partire dalla prossima settimana una nuova linea collegherà direttamente, ogni settimana, le due città... «Il volo inaugurale Sofia-Milano ha avuto luogo oggi, con un Tupolev 154 a bordo...»

parla a Roma Zvetkov. Gli scopi dell'iniziativa sono stati illustrati, in un breve discorso, dal vice-ministro dei trasporti Bulgarian. Egli ha innanzitutto sottolineato l'importanza che la Bulgaria attribuisce ai suoi rapporti con l'Italia... «In questo quadro - ha detto ancora il vice-ministro Bulgarian - un ruolo rilevante può essere svolto dall'aviazione civile...»

Da venerdì linea aerea tra Italia e Bulgaria

Nessuna detrazione dalle pensioni sociali

Direttissima: decisione antiregionalista del governo

A cura di F. Viteri

IL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE

GEREMICCA

Anche nei commenti di stampa e nelle valutazioni si riferiscono al voto di Napoli e della Campania... Anche nei commenti di stampa e nelle valutazioni si riferiscono al voto di Napoli e della Campania...

ARIEMMA

Uno dei dati più rilevanti nel successo elettorale del 15 giugno è costituito dall'avanzata del PCI nei grandi capoluoghi di provincia... Uno dei dati più rilevanti nel successo elettorale del 15 giugno è costituito dall'avanzata del PCI nei grandi capoluoghi di provincia...

IMBENI

Dal voto esce nettamente sconfitto l'anticomunismo che è sulla base della politica discriminatoria a sinistra... Dal voto esce nettamente sconfitto l'anticomunismo che è sulla base della politica discriminatoria a sinistra...

LALLA TRUPIA

Dopo il voto — ha detto la compagna Trupia — si è aperto anche nel Veneto un processo nuovo e positivo... Dopo il voto — ha detto la compagna Trupia — si è aperto anche nel Veneto un processo nuovo e positivo...

STEFANINI

Il voto — afferma il compagno Stefanini — ha premiato la richiesta di un potere nuovo, onesto e democratico... Il voto — afferma il compagno Stefanini — ha premiato la richiesta di un potere nuovo, onesto e democratico...

GIACCHE'

I dati sul voto in Liguria indicano che ho osservato il compagno Giacché — un radicale capovolgimento dei rapporti di forza tra PCI e DC... I dati sul voto in Liguria indicano che ho osservato il compagno Giacché — un radicale capovolgimento dei rapporti di forza tra PCI e DC...

MANFREDINI

Non vi possono essere dubbi — ha detto il compagno Manfredini — che il risultato di Torino sia stato caratterizzato da un massiccio voto di PCI degli operai e di tutti i settori della classe operaia... Non vi possono essere dubbi — ha detto il compagno Manfredini — che il risultato di Torino sia stato caratterizzato da un massiccio voto di PCI degli operai e di tutti i settori della classe operaia...

ROTELLA

Notevoli nonostante le cresciute difficoltà della crisi economica, sono state la attenzione e la partecipazione dei lavoratori emigrati per questa consultazione elettorale... Notevoli nonostante le cresciute difficoltà della crisi economica, sono state la attenzione e la partecipazione dei lavoratori emigrati per questa consultazione elettorale...

TERZI

Il carattere qualitativamente nuovo del nostro elettorato, in cui sono confluiti esperienze culturali e sociali diverse, pone al Partito il problema di costruire con queste forze un rapporto organico... Il carattere qualitativamente nuovo del nostro elettorato, in cui sono confluiti esperienze culturali e sociali diverse, pone al Partito il problema di costruire con queste forze un rapporto organico...

PECCHIOLI

E' urgente — ha esordito il compagno Pecchioli — che in tutte le nostre organizzazioni... E' urgente — ha esordito il compagno Pecchioli — che in tutte le nostre organizzazioni...

ROMEO

Se al risultato elettorale — ha esordito Romeo — hanno contribuito spinte e motivazioni diverse, non vi è dubbio che decisive siano state la nostra linea unitaria... Se al risultato elettorale — ha esordito Romeo — hanno contribuito spinte e motivazioni diverse, non vi è dubbio che decisive siano state la nostra linea unitaria...

IL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE

(Dalla pagina 7)

biemi economici e sociali e le condizioni di vita della popolazione; e fenomeni come gli aumenti del prezzo pubblico dello zucchero, dei prodotti agricoli, la cassa integrazione sono il prodotto della crisi, ma possono essere usati anche come manovra per deprimere e mortificare le masse popolari, per dimostrare che, se i comunisti sono andati avanti, la situazione peggiora.

PETROSELLI

Petroselli afferma che nel dibattito sul risultato del 15 giugno occorre dare più peso all'analisi sulla crisi della destra, tenendo conto fra l'altro che il MSI è ancora una realtà politica rilevante. E' certo che il MSI, insieme al PLI e al PSDI, ha ceduto voti alla DC contribuendo a contenere la sconfitta politica di quel settore sono venuti anche contributi alla nostra avanzata. A ciò bisogna guardare come ad un fatto di liberazione di forze importanti della sinistra. Si tratta di un processo politico prima che elettorale, in cui contano diversi attori: la iniziativa unitaria, la fiducia in un nuovo tipo di sviluppo, la conquista all'idea e alla pratica della democrazia della partecipazione. L'importanza di questo fatto in una città come Roma va sottolineata, tenendo anche conto che in prospettiva la crisi del MSI è destinata ad accentuarsi.

Un altro punto su cui si discute molto è relativo al modo e alla misura in cui diverse classi sociali hanno contribuito alla vittoria del PCI, all'avanzata della sinistra. Nemmeno più di così parlano di semplice « voto di protesta ». Né è da ritenere che si tratti di un fenomeno « reversibile » quanto più proviene da strati lontani della classe operaia. Unilaterale, e inficiata da sciolecismo ed egoismo, sarebbe un'analisi che fa discendere il voto da un processo di « proletarianizzazione » dei ceti intermedi. Non bisogna dimenticare che il voto di questi strati sociali, la linea nostra e del movimento di lotta per le riforme, con gli sviluppi e le correzioni che ne sono scaturite, la profondità della crisi, l'affermarsi dell'egemonia della classe operaia come capacità di farsi portatore di un progetto generale di rinnovamento e risanamento della società. Ciò è particolarmente evidente nelle grandi aree urbane e suburbane.

ANDRIANI

La nostra cautela nel valutare il risultato elettorale non deve farci ignorare il carattere di svolta della situazione politica. Abbiamo accettato di considerare che il gioco si svolgeva tra DC e PSI e nell'ambito delle varie proposte che nel rapporto Essenzi sono state presentate, esse sono prospettate. Si tratta dunque di un successo della nostra linea, e la manifestazione di forze politiche che si sono sviluppate, e la legittimazione del PCI alla direzione politica del Paese.

Si tratta di una manifestazione di forze politiche in un livello di esercizio dell'egemonia della classe operaia, che richiede a noi di valutare oltre che il significato dello sfondamento operato in questo referendum, il significato del massiccio voto operaio a sinistra. Siamo in presenza di un successo della nostra politica della classe operaia che traduce in termini di richiesta di una nuova società e di una nuova direzione politica il processo di unificazione e gli elementi di potere nuovi sviluppati nelle lotte degli ultimi anni.

Anche in Toscana siamo in presenza di un mutamento qualitativo del blocco di forze rappresentato dal PCI e dalla sinistra. La conquista dopo molti anni della maggioranza nei comuni di Firenze è lo sfondamento nelle zone bianche, il raggiungimento del 50% dei voti da parte delle sinistre sono elementi che producono un mutamento sostanziale della geografia politica della regione.

Non si tratta di fare del trionfalismo ma di rendersi conto della nostra responsabilità e anche delle difficoltà. La drammaticità della crisi economica e sociale implica una nostra iniziativa non che un compito di unità di lotta ma che accoppi la capacità di presenza e di direzione a quella di dare alle lotte il respiro politico necessario per superare i limiti contrattualistici nella gestione delle vertenze sull'occupazione e sulle riforme. Perciò, nella formulazione dei programmi per le giunte e

ne pluralista di cui noi siamo portatori è già una realtà operante in regioni e comuni.

Circa il risultato delle liste di estrema sinistra, si può dire che esso è stato largamente più ristretto rispetto a quella che si riteneva l'area della « sinistra rivoluzionaria ». Si è trattato in definitiva della sconfitta politica di una analisi della situazione che non coglieva le qualità della spinta unitaria nel Paese. E ciò porta ad uno scoglimento politico e culturale di molti nodi del 1968. Tuttavia dobbiamo tener conto della presenza di queste forze, per aprire con rigore politico e sociale una fase nuova di intervento e di confronto.

Per quanto riguarda le conseguenze politiche più generali circa la nostra linea e il nostro lavoro, il dibattito si riapre in una situazione in cui le forze politiche che si sono raccolte per isolare i gruppi reazionari, per dare una risposta democratica alla crisi italiana europea e mondiale, si sono riavvicinate. Abbiamo posto il problema di un rapporto nuovo delle sinistre con la DC e della lotta per la conquista di una linea democratica, che si esprime in un rapporto di collaborazione con il cristiano. La nostra linea non è mai stata una « profetia » circa gli approdi della DC in quanto partito. Essenziale per noi il problema del rapporto con il mondo cattolico, e del nostro modo di intervenire positivamente sulla crisi della DC, la quale deve stabilire se vuol essere tra le forze capaci di coagulare la grande occasione aperta per un'opera di rinnovamento e risanamento della società italiana, o se vuol essere un'opposizione o manovrarsi per eluderla, misurandosi subito in primo luogo con i nodi della crisi economica.

PETRUCCIOLI

Soltanto sfidando il ridicolo si può sostenere che non ci sia rapporto tra la nostra linea politica, la strategia generale messa a punto nel '70, e il risultato elettorale. Il fatto che il voto del 15 giugno confermi che l'esito di una grande avanzata del PCI sia stato addirittura in contrasto con quella politica, vuol dire che la nostra linea è sbagliata. Tutto altro problema è quello che si realizza, e vedere come, nella situazione creata dopo il voto, nei nuovi rapporti di forze sanciti dalle liste, la nostra linea si deve sviluppare e aggiornare.

La manovra in atto per impedire che dal voto scaturiscano tutte le possibilità positive nell'orientamento delle sinistre, è un tentativo di ripercussioni auspicabili sulla vita politica nazionale si concentra su un punto: la affermazione che il senso del voto è quello di una recente stesura della inevitabile tendenza alla polarizzazione intorno a due centri (uno moderato conservatore e uno progressista) e nell'ambito di questa tendenza si è creato un momento di rilievo e rappresentato dalle reazioni internazionali, che sono state interessate e differenziate. A parte i nervosismi ai quali si sono lasciati andare, con dichiarazioni intemperanti e affermazioni singolari, alcuni esponenti di questo gruppo paese occidentale (anche a costo di entrare in contraddizione con altre valutazioni non meno importanti) hanno ancor più ufficialmente e diversamente oggettive e rispettose della sfera autonoma della politica italiana, e non solo, e di fare politica di fronte ai grandi problemi della società italiana, gli interrogativi sul posto e la collocazione futura del nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

SEGRE

Nel dibattito sul risultato delle elezioni e sulla nuova situazione politica è stata creata - ha osservato Segre - un momento di rilievo e rappresentato dalle reazioni internazionali, che sono state interessate e differenziate. A parte i nervosismi ai quali si sono lasciati andare, con dichiarazioni intemperanti e affermazioni singolari, alcuni esponenti di questo gruppo paese occidentale (anche a costo di entrare in contraddizione con altre valutazioni non meno importanti) hanno ancor più ufficialmente e diversamente oggettive e rispettose della sfera autonoma della politica italiana, e non solo, e di fare politica di fronte ai grandi problemi della società italiana, gli interrogativi sul posto e la collocazione futura del nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

L'interesse dimostrato dalla stampa internazionale è stato enorme, e si è incentrato su tre punti: 1) perché della grande avanzata comunista, l'analisi delle forze politiche italiane del 1975 è un momento di svolta; 2) perché della grande avanzata comunista, l'analisi delle forze politiche italiane del 1975 è un momento di svolta; 3) perché della grande avanzata comunista, l'analisi delle forze politiche italiane del 1975 è un momento di svolta.

Anche questi riferimenti sono comunque significativi di un mutamento qualitativo del blocco di forze rappresentato dal PCI e dalla sinistra. La conquista dopo molti anni della maggioranza nei comuni di Firenze è lo sfondamento nelle zone bianche, il raggiungimento del 50% dei voti da parte delle sinistre sono elementi che producono un mutamento sostanziale della geografia politica della regione.

ANGELIN

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

FANTO'

In Calabria - ha detto il compagno Fanto' - si consolidano le posizioni di una sinistra unitaria espressa nell'ampio dibattito svolto nel Comitato centrale. Il risultato del voto sulle conseguenze da trarre dal risultato elettorale sulla linea politica, è stato quello di una avanzata della DC all'accresciuta influenza del nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

Le conclusioni del compagno Cossutta

Nelle sue conclusioni, il compagno Cossutta ha innanzitutto sottolineato la sostanziale unità espressa nell'ampio dibattito svolto nel Comitato centrale. Il risultato del voto sulle conseguenze da trarre dal risultato elettorale sulla linea politica, è stato quello di una avanzata della DC all'accresciuta influenza del nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

La esigenza, posta nella relazione del compagno Cossutta, di andare rapidamente alla formazione delle amministrazioni opponendosi ad ogni velleità di irrobustire dal centro la dialettica democratica delle assemblee locali e delle Regioni, va ribadita con forza proprio alla luce della necessità di dare risposte adeguate ai problemi posti dalle masse popolari ed alla fiducia in essa stessa che si sono create nei confronti di una politica di unità di lotta e di sviluppo in cui il nostro partito, e di quelle alleanze di cui è parte.

LE SPINE DI FANFANI

Per fronteggiare i suoi nemici interni ed esterni il Segretario della DC non ha strategie ma solo tattiche. Ecco le sue prossime mosse.

LE BATTAGLIE D'ESTATE

Sono quelle per i diritti civili. Il referendum sull'aborto è giunto al momento decisivo, ma ci sono altri grossi scogli da affrontare.

AMENDOLA: CHE COSA VOGLIAMO CAMBIARE

Economia, politica, rapporti internazionali, cultura: uno dei leader del PCI spiega al « Mondo » come potrebbe essere l'Italia socialista.

IL MONDO

questo settimana

BOLOGNA F.C.

VIA S. STEFANO, 71
ORARIO UFFICIO:
dalle 9 alle 12.30
dalle 15 alle 19.30

S.p.A.

ABBONAMENTI 1975-1976

TRIBUNA NUMERATA	L. 160.000
TRIBUNA PARTERRE	L. 105.000
DISTINTI NUMERATI	L. 65.000
DISTINTI NUMERATI RAGAZZI (fino a 16 anni)	L. 40.000
CURVE	L. 25.000
CURVE RAGAZZI (fino a 15 anni)	L. 8.000

PREZZI COMPRESIVI DI TASSA ENERGIATICA, I.V.A., PERCENTUALE SQUADRA OSPITE, PERCENTUALE LEGA

L'abbonamento dà diritto ad assistere alle 15 partite di Campionato che la PRIMA SQUADRA del BOLOGNA F.C. disputerà allo Stadio Comunale nella stagione sportiva 1975/76 ed alle GARE DEI TORNEI GIOVIANILI.

Primo premio per i migliori abbonati: 1974-75 RINNOVO TRIBUNA NUMERATA: entro il 31 luglio ore 19.30 - RINNOVO DISTINTI NUMERATI: entro il 2 agosto ore 19.30.

Una sconfitta della censura

«Ultimo tango» può tornare in circolazione

In attesa del giudizio definitivo, secondo il dettato della Corte costituzionale, il film non deve restare sotto sequestro

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 4. *Ultimo tango a Parigi* di Bernardo Bertolucci può tornare da oggi in visione su tutti gli schermi italiani, dopo essere rimasto nel «braccio della morte» fin dal marzo del 1973.

La liberazione del film è stata resa possibile dalla recente sentenza della Corte costituzionale, la quale ha in sostanza stabilito che un'opera d'arte non può essere tenuta sotto sequestro. Il film era stato sequestrato e denunciato per pretesa oscenità nel dicembre 1972 a Roma; il Tribunale di Bologna (competente a decidere, in quanto la «prima» italiana si era avuta a Forthright, Terrore, assai) ha deciso nel febbraio il regista Bernardo Bertolucci, il produttore Alberto Grimaldi e gli attori Maria Schneider e Marion Brando, perché *Ultimo tango* non era da considerarsi osceno, ma anzi opera di indubbio pregio artistico.

I giudici ordinarono quindi il dissequestro del pellicola, ma la Procura generale, con una interpretazione restrittiva delle norme di procedura penale, si oppose alla «liberazione» dell'opera in attesa dell'appello promosso dalla Procura stessa. Fu necessario sollevare incidente di esecuzione: il Tribunale, cioè, ribadì quel che aveva detto in sentenza: l'opera doveva tornare in visione sugli schermi.

Gli attacchi a *Ultimo tango*, tuttavia, continuano e, dopo una feroce, volare campagna di stampa degli ambienti della destra, la Corte d'appello di Bologna emise un verdetto di condanna (due mesi) per gli imputati e ordinò di nuovo il sequestro del film. La «carcerazione preventiva» per quanto ingiusta è durata ininterrottamente fino a oggi.

Il film è stato ora dissequestrato, come si è detto, in obbedienza alla recente sentenza della Corte costituzionale che, dichiarando illegi-

time l'ultimo capoverso dell'articolo 622, ha riaffermato che, quando ci sia stato un verdetto di assoluzione e la condanna successiva non sia ancora divenuta irrevocabile (nel caso specifico pendente un nuovo ricorso della difesa davanti alla Cassazione) le opere dell'ingegno «incolpite» debbono essere trattate allo stesso modo dell'imputato che è, costituzionalmente, innocente fino a quando la eventuale sentenza di colpevolezza non risulti definitiva.

La Corte d'appello, che aveva mantenuto il sequestro del film, ha dovuto pertanto recedere dal precedente proposto e rimetterlo in circolazione. Le copie sequestrate erano quarantatré; erano custodite nelle cantine del Palazzo di giustizia. Sono state restituite tutte, tranne una: il «corpo di reato».

Spettacoli del gruppo moldavo «Prietenia» in Lazio e Abruzzo

Su invito dell'Associazione Italia-URSS di Roma si esibirà nel Lazio e in Abruzzo, da oggi all'11 luglio, il complesso folkloristico della Repubblica Socialista Sovietica Moldava «Prietenia» (Amicitia).

Il complesso, composto di dilettanti che hanno però già raggiunto un notevole livello artistico, è espressione del Komitnat tessile della città di Bender, sul fiume Dniestr.

Ecco il programma degli spettacoli, tre dei quali avvengono nel quadro del piano di collaborazione con l'Associazione allo spettacolo della Regione Lazio: oggi alle 21, al Teatro Casar di San Vito Romano; martedì alle 19,30 nel teatro dell'Ospedale Forlanini; giovedì 10 alle 21, al Teatro Romano di Cassino (Frosinone); venerdì 11, alle 21, nel Castello Cinquecento dell'Aquila.

Musica nel segno del rinnovamento a Reggio E.

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 4. Domenica 4 luglio Emilia, nel quadro della manifestazione nazionale della FGCI, nel quindicesimo anniversario dell'uccisione del luglio 1960, si svolge un grande manifestazione politico-musicale, con la partecipazione straordinaria del trombettista afroamericano Don Cherry, accompagnato dall'Organic Music Theatre che comprende Charlie Haden al basso e Billy Higgins alla batteria.

Questi ultimi, con Cherry, fecero parte del quartetto di Ornette Coleman, che contribuì tra i primi a lanciare e affermare la cosiddetta «rivoluzione d'ottobre» del 1962 a New York, dalla quale nasce tutto il movimento del nuovo jazz, poi denominato free-jazz o new thing (jazz libero, nuova cosa).

Riproposta certo originale, non pedissequa, anche se nutrita, nel regista Giuseppe Patroni Griffi, di affetto e di ammirazione per il modello. Come già fece nel '67 con *Napoli: chi resta e chi parte*, Patroni Griffi ha riunito due atti unici, in *Napoli: chi resta e chi parte*: esattamente *Caffè di notte e giorno* e *Scalo marittimo*, che risalgono al 1918-'19. Successivo in ordine di tempo all'altro testo, *Caffè di notte e giorno* appare tuttavia più legato all'esperienza del varietà, allora recitata in vari teatri, e Patroni Griffi accentua tale aspetto, anche con l'inserimento di «numeri» tratti da opere differenti del grande autore e attore partenopeo: si veda quello, straordinario, del «Guappo innamorato», che viene da 'O vico.

Scorci di *café chantant*, dunque, i quali si aprono, con stacchi tesi evidenti dal gioco delle luci (quel pannelli di lampadine colorate, che rimandano dal fondo, ironicamente, un'immagine cartolina della «napoletanità»), nella visione, tra anche nel riso, amara anche nell'ilarità, di un caffè che talora canta, ma più spesso parla, borbotta, ghigna, urla, piange, russa nel sonno della fatica o dell'ozio. Qui approdano il signore nottambulo, il poeta da strazio, l'operaio (un operaio che lavora, non un disoccupato, badate!) il quale non può permettersi l'affitto di una casa, e conduce moglie e figli a dormire seduti, la testa appoggiata su un tavolino; qui incontriamo il baro professionista, il garza, la sua amichetta e l'uomo danaroso che la mantiene, la prostituta, il camorrista che la sfrutta, il giovane lavora-

Originale riproposta del mondo e del teatro di Raffaele Viviani a Spoleto

Caffè e porto: gli approdi di una umanità dereclita

In «Napoli: chi resta e chi parte» il regista Patroni Griffi ha messo insieme in chiave di stilizzazione antinaturalistica due atti unici del grande autore napoletano. Il dramma degli emigranti e la «guerra tra i poveri» nel lucido e feso «Scalo marittimo» - Massimo Ranieri esce bene dalla difficile prova - Ottima interpretazione di Antonio Casagrande e Mariano Rigillo - Strepitoso successo

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 4. Domani, sabato, alle 21,30, debutta al Festival dei Due Mondi la compagnia di balletti di Félix Blaska, che si esibirà a Spoleto in due diversi programmi, entrambi rappresentati al Teatro Romano.

Blaska presenta balletti quasi tutti inediti per l'Italia basati su musiche di Stravinsky (*Commedia e Trois piéces pour clarinettes*), di Carlos Roque Aisina (*Zerb e Fusion*), di Saint Saëns (*Carnaval des animaux*) e di Luciano Berio. Ed è proprio con Luciano Berio che Félix Blaska ha realizzato le sue migliori creazioni, come con i balletti *Sequenza IV*, *Ronda di Lina* e *Com*, i presenti nei programmi spoletini.

Al Cato Mellaso continuano intanto con successo i concerti da camera di mezzogiorno diretti da Charles Wadsworth. Calorose accoglienze il pubblico ha riservato all'arpista Heidi Lehwalder, al quartetto d'archi composto dai violinisti Jaime Laredo e Ani Kavafian, del violinista Walter Trampler e del violoncellista Sharon Robinson.

La giornata di domani prevede anche le repliche del «trattico di opere» di *Napoli: chi resta e chi parte* di Raffaele Viviani, del *Go spel* di Vinnetto Carroli e della *Signorina Margherita*.

Invece lo spettacolo straordinario, annunciato per domani sera, del Repertory Theater di Ellen Stewart, è stato annullato per motivi definiti «tecnici».

Dal nostro inviato

SPOLETO, 4. Ascriviamo a sicuro merito del Festival di Spoleto 1975 l'aver contribuito non alla pura celebrazione, ma a una vitale quanto urgente riproposta del teatro di Raffaele Viviani con questo *Napoli: chi resta e chi parte*, accolto da strepitoso successo alla sua «prima», ieri sera, al Teatro Nuovo.

Riproposta certo originale, non pedissequa, anche se nutrita, nel regista Giuseppe Patroni Griffi, di affetto e di ammirazione per il modello. Come già fece nel '67 con *Napoli: chi resta e chi parte*, Patroni Griffi ha riunito due atti unici, in *Napoli: chi resta e chi parte*: esattamente *Caffè di notte e giorno* e *Scalo marittimo*, che risalgono al 1918-'19. Successivo in ordine di tempo all'altro testo, *Caffè di notte e giorno* appare tuttavia più legato all'esperienza del varietà, allora recitata in vari teatri, e Patroni Griffi accentua tale aspetto, anche con l'inserimento di «numeri» tratti da opere differenti del grande autore e attore partenopeo: si veda quello, straordinario, del «Guappo innamorato», che viene da 'O vico.

Scorci di *café chantant*, dunque, i quali si aprono, con stacchi tesi evidenti dal gioco delle luci (quel pannelli di lampadine colorate, che rimandano dal fondo, ironicamente, un'immagine cartolina della «napoletanità»), nella visione, tra anche nel riso, amara anche nell'ilarità, di un caffè che talora canta, ma più spesso parla, borbotta, ghigna, urla, piange, russa nel sonno della fatica o dell'ozio. Qui approdano il signore nottambulo, il poeta da strazio, l'operaio (un operaio che lavora, non un disoccupato, badate!) il quale non può permettersi l'affitto di una casa, e conduce moglie e figli a dormire seduti, la testa appoggiata su un tavolino; qui incontriamo il baro professionista, il garza, la sua amichetta e l'uomo danaroso che la mantiene, la prostituta, il camorrista che la sfrutta, il giovane lavora-

Dal nostro inviato

SPOLETO, 4. Ascriviamo a sicuro merito del Festival di Spoleto 1975 l'aver contribuito non alla pura celebrazione, ma a una vitale quanto urgente riproposta del teatro di Raffaele Viviani con questo *Napoli: chi resta e chi parte*, accolto da strepitoso successo alla sua «prima», ieri sera, al Teatro Nuovo.

Riproposta certo originale, non pedissequa, anche se nutrita, nel regista Giuseppe Patroni Griffi, di affetto e di ammirazione per il modello. Come già fece nel '67 con *Napoli: chi resta e chi parte*, Patroni Griffi ha riunito due atti unici, in *Napoli: chi resta e chi parte*: esattamente *Caffè di notte e giorno* e *Scalo marittimo*, che risalgono al 1918-'19. Successivo in ordine di tempo all'altro testo, *Caffè di notte e giorno* appare tuttavia più legato all'esperienza del varietà, allora recitata in vari teatri, e Patroni Griffi accentua tale aspetto, anche con l'inserimento di «numeri» tratti da opere differenti del grande autore e attore partenopeo: si veda quello, straordinario, del «Guappo innamorato», che viene da 'O vico.

Scorci di *café chantant*, dunque, i quali si aprono, con stacchi tesi evidenti dal gioco delle luci (quel pannelli di lampadine colorate, che rimandano dal fondo, ironicamente, un'immagine cartolina della «napoletanità»), nella visione, tra anche nel riso, amara anche nell'ilarità, di un caffè che talora canta, ma più spesso parla, borbotta, ghigna, urla, piange, russa nel sonno della fatica o dell'ozio. Qui approdano il signore nottambulo, il poeta da strazio, l'operaio (un operaio che lavora, non un disoccupato, badate!) il quale non può permettersi l'affitto di una casa, e conduce moglie e figli a dormire seduti, la testa appoggiata su un tavolino; qui incontriamo il baro professionista, il garza, la sua amichetta e l'uomo danaroso che la mantiene, la prostituta, il camorrista che la sfrutta, il giovane lavora-



le prime

Musica Lukas Foss a Massenzio

Nel secondo concerto alla Basilica di Massenzio (giovedì con replica ieri sera) si è configurata una *summa* di cose che andrebbero evitate come il fumo agli occhi. Per esempio, dirigeva e suonava il pianoforte Lukas Foss, cinquantatreenne musicista tedesco-americano, il quale non ha affatto aggiunto meriti ai molti che ha, interpretando anche quale pianista la seconda *Sinfonia*, per pianoforte e orchestra, di Leonard Bernstein, intitolata *The Age of Anxiety*, dall'omonimo poemetto di Wylan Hugh Auden (il librettista della stranissima *Carriera di Herbert*), risalente al 1949. A tale lavoro l'autore vorrebbe affidare l'ansia per una vita più interiore e umana, il che è certo un ottimo proposito, ma viene semplicemente risolto, come un'illusione, dalla musica esteriore e un adunamento melodico di estrazione jazzistica o melodrammatica. La linearità dell'ascolto è stata frantumata dal geniale musicista, il pianista e direttore che è arrivato allo assurdo di dirigere anche se stesso, con la mano sinistra, mentre suonava con la destra. Al fianco del pianista viene il contrabbasso, il cui suono, che si avverte per il fatto che il Foss via via gli si avvicina, sembra cercava di scompigliare.

Altro fumo agli occhi è venuto dalla nota illustrativa del programma che, pressoché estranea alle musiche eseguite, ha tratto in inganno il pubblico sulla *Sinfonia* di Bernstein (era stata assicurata l'esecuzione senza pause, sicché quando è finito il primo tempo tutti hanno rappiattito aspettandosi il resto) e non ha sufficientemente informato sulla novità della serata: un brano di Charles Ives, intitolato *The Unanswered question*, risalente al 1906, e un concerto di Beethoven al nuovo che stava per dilagare nel mondo.

«La questione non risolta» è rimasta tale anche per il pubblico che era stato orientato ad ascoltare un concerto di «vitalismo istintivo e immediato». Niente di tutto ciò, ma suoni lunghi, quasi inerti, con una tromba in lontananza, e uno sparuto gruppo di strumenti a fiato diretto da Marco Della Chiesa, emergente come un fantasma sotto l'arco murario (il fronte al volto direttore), di fronte al podio direttore.

Le cose sono andate più lisce nella seconda parte, con la *Sinfonia* «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak, giustamente diretta dall'omnipotente Luciano Foss, il quale è attualmente direttore stabile (si dice così, ma non è vero) dell'Orchestra di Gerusalemme, direttore d'orchestra e conduttore di concerti al Buffalo Center, ecc ecc. E dire che a Santa Cecilia vogliono per direttore stabile proprio qualcuno come Foss o come Schippers che sono impegnati dovunque, meno che a Roma, il più stabilmente possibile. Si vedrà: intanto resti striano applausi e consensi al dinamico direttore e pianista.

L'assassino ha prenotato la tua morte

Herve Breton è un «letto» e la sua arretrata accessa ai vertici del prestato sociale non conosce scrupoli né soste. Titolare dell'organizzazione turistica «Soie e natura» (esplicita allusione al «Club Méditerranée») egli viene chiamato sotto forma di questo motivo finisce anche lui col fare il vuoto attorno al personaggio.

Breton verrà un giorno sottratto alla sua glaciale beatitudine da due brutti ceffi, incaricati di «sequestrarlo» per conto di Max Topfer, ricco misantropo che vive in un castello con una giungla che rovescemente soffre d'ammenia e ha scambiato il futuro con il passato. Costui ha donato al castelano il documentario filmato di un diavolo d'indignatione, Agostineta, a ciò una moglie giovane e bella, che ha appena ereditato un colossale patrimonio e il quadro sarà completo.

Breton, però, non è un semplice spettatore. Egli è un uomo che si è dato a un lavoro di analisi, e potrà offrire al fazzoletto semplicemente il suo dolore e una debole, istintiva solidarietà.

Trascinato su un viscido terreno ideologico — il giovane assassino, che dovrebbe essere un rappresentante della prima generazione maturata all'indomani del maggio '68, ama ripetere in certi sinistri moti di Céline, e ciò è quantomeno impressionante se la contraddittorietà, questa si sempre legittima, non viene nessuno strumento di analisi, e potrà offrire al fazzoletto semplicemente il suo dolore e una debole, istintiva solidarietà.

Per questo il regista ha voluto che il film sia un documentario, e non un'opera di finzione. Breton impugnerà il revolver che userà Max. Di fronte a quest'ultimo, Breton si dichiarerà incredulo e farà sfoggio di un diavolo d'indignatione, e levandosi per quel tapino che, in fin dei conti, è. Ma non si può mai dire...

S'inaugura stasera il Festival pontino

Si apre questa sera, con un concerto nel Castello Caetani di Serroneta, l'XI Festival pontino di musica da camera, organizzato dall'Accademia Caetani, dal Campus internazionale di musica, dalla Provincia Latina e dal Comune di Serroneta.

Ecco il programma della rassegna: martedì alle 21, al Castello di Serroneta, l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Gian Luigi Gelmetti; domani alle 19, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 12 alle ore 21, all'Abbazia di Valvisciolo, duo Gimpe-Di Cesare (violino e pianoforte); domenica 13 alle 19, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 13 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 14 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 15 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 16 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 17 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 18 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 19 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 20 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 21 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 22 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 23 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 24 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 25 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 26 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 27 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 28 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 29 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; sabato 30 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 1 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 2 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 3 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 4 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 5 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 6 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 7 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 8 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 9 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 10 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 11 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 12 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 13 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 14 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 15 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 16 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 17 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 18 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 19 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 20 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 21 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 22 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 23 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 24 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 25 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 26 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 27 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 28 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 29 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 30 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma; domenica 31 alle 21, al Castello di Serroneta, il Quartetto di Roma.

Le orme

L'agonia di un astronauta abbandonato sulla luna, e uno scienziato con la faccia di Klaus Kinski in discesa, e da quali assistenti un'altra cavia, popolano le immagini che sconvolgono la psiche di una «traduttrice simultanea», la quale non sa infine spiegare come ha passato gli ultimi due giorni. In seguito a certi indizi, la donna prende l'aereo e si reca in una misteriosa città orientale, ove scopre di aver vissuto con altro nome durante quel vuoto di memoria. Oppure è un altro essere che ha preso le sue sembianze. E, inoltre, il giovanotto che incontra è un ceppo d'amore della sua adolescenza o, invece, un emissario della misteriosa organizzazione interpretaria che vuole catturarla.

Queste domande, purtroppo, non potranno essere rivolte alla diretta interessata che, come ci informa la didascalia finale — da quella che anno rinchiusa in un manicomio svizzero, né tantomeno al regista Luigi Bazzoni, il quale, non senza il ricordo di *Mozart*, ha voluto ricercarsi in un'avventura estetica fine a se stessa. Interprete principale del film, più di Florinda Bolkan costretta da circa una dozzina di scambievoli realtà con il cubo e viceversa, è la fotografia di Vittorio Storaro, che in quei luoghi si è trovato a proprio agio, mentre a proprie «dormite» non un metodo di montaggio di smarrizia del tutto.

Assegnate le «Grolle d'oro»

SAINT VINCENT 4. La giuria del XXIII Premio «Saint Vincent» ha assegnato la «Grolle d'oro» per la migliore opera d'arte a *Un amore di Cicerone* di Giuseppe Tornatore, autore di *C'eravamo tanto amati*, e la protagonista del film, Stefania Sandrelli, ha avuto il riconoscimento come migliore attrice. Le altre «grolle d'oro» sono andate a Vittorio Gassman (per *Profumo di donna* di Dino Risì) e, nella sezione riservata ai giovani e agli esordienti, agli attori Michele Placido e Monica Vitti, e a Mario Bionni, regista del film *Verminaio*.

Cinema L'orologio di Saint Paul

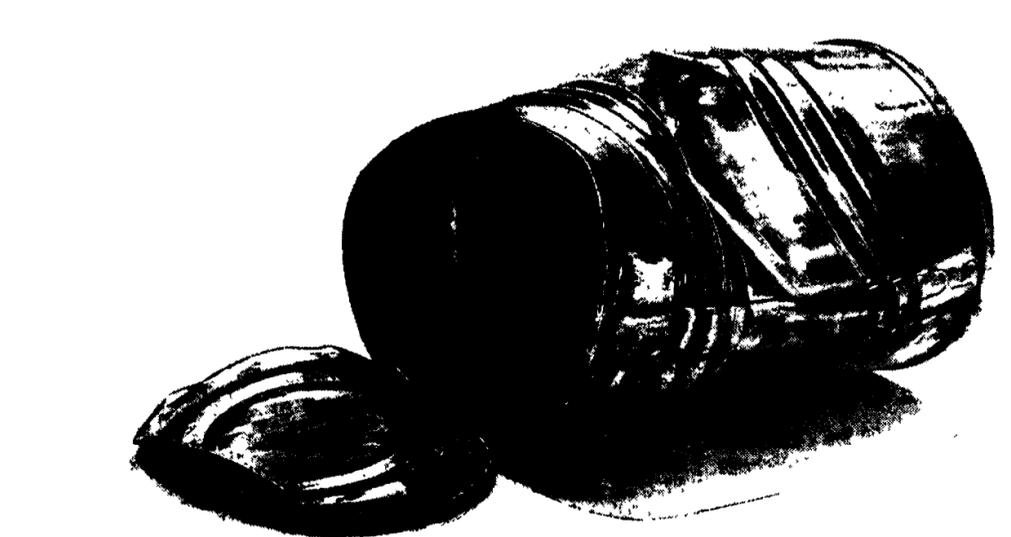
Insignita di una fra i più ambiziosi titoli destinati alla cinematografia transatlantica, la pellicola di Robert Altman, *L'orologio di Saint Paul*, è stata presentata al Festival di Berlino dello scorso anno, quale opera prima del giovane scrittore-cineasta francese Bertrand Tavernier e ispirata ad un romanzo di Georges Simenon d'ambiente americano. *L'orologio di Saint Paul* non si tratta, però, di un adattamento letterario, poiché il neo-regista ha voluto trasferire il racconto in patria, e precisamente a Lion, una tra le poche località d'Europa ove il confronto (e l'attrito) fra città e campagna sia evidente e acuto come in certi grandi agglomerati urbani nei sud degli Stati Uniti.

Il nostro orologio è dunque un simpatico «romanzo di mezzo secolo» ma, ai fatti suoi quanto basta, ma, all'oc-

Cinema Assegnate le «Grolle d'oro»

SAINT VINCENT 4. La giuria del XXIII Premio «Saint Vincent» ha assegnato la «Grolle d'oro» per la migliore opera d'arte a *Un amore di Cicerone* di Giuseppe Tornatore, autore di *C'eravamo tanto amati*, e la protagonista del film, Stefania Sandrelli, ha avuto il riconoscimento come migliore attrice. Le altre «grolle d'oro» sono andate a Vittorio Gassman (per *Profumo di donna* di Dino Risì) e, nella sezione riservata ai giovani e agli esordienti, agli attori Michele Placido e Monica Vitti, e a Mario Bionni, regista del film *Verminaio*.

Non lasciamo rifiuti abbandonati. Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.



Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute. Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con picchi in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente. Soprattutto d'estate il caldo

fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo. Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure. Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i

sacchetti e i cestini delle immondizie, senza sparpagliare dappertutto, dove capita. E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette «discariche non controllate». Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature. Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, che hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.



Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente.

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.

NELLA FOTO: Angela Pagano e Massimo Ranieri in una scena di Scalo marittimo.

Con dorotei e fantaniani dimissionari dalle cariche di partito

Si è aperta nella Dc una fase di critica e scontro

Per la corrente che fa capo al sindaco Darida il voto indica «l'esigenza di maggiore efficienza e capacità di governo» - «L'avanzata del PCI deve comportare una severa autocritica», dicono i seguaci di Petrucci

Zona est: il voto del PCI in quartieri e borgate

A chi voglia davvero riflettere sul modo, le ragioni e il significato della grande avanzata comunista nella capitale non potrà certo sfuggire l'importanza del fatto che a San Basilio, la borgata che visse l'anno passato la drammatica vicenda della «guerra tra poveri» per la casa, il nostro partito abbia ottenuto più del sessanta per cento dei voti. Un balzo in avanti di quasi il dieci per cento rispetto alle elezioni politiche di tre anni fa. Non è stato soltanto un voto «di protesta» di San Basilio: la gente ha ragionato davvero, verificando nella lotta la necessità del cambiamento, i frutti odiosi della speculazione edilizia, dello scempio urbanistico, del malgoverno.

L'avanzata del PCI, a San Basilio come a Casalbrucato e in altre borgate è una fase di critica e scontro nella politica complessiva: dice il compagno Antonello Falorni segretario della zona est della federazione comunista romana, di cui la borgata fa parte. In effetti, è vero che il voto comunista è maturato nel vivo dello scontro politico, dalla lotta per il piano di emergenza, per la difesa dell'ordine democratico, alle iniziative contro il carovita, per la difesa del posto di lavoro.

Ma se le borgate sono un punto cruciale e decisivo del confronto politico; non sono soltanto questi i punti «caldi» della battaglia democratica che è in corso nella città. Nella zona est — che comprende le circoscrizioni 2, 3, 4, 5 — ci sono quartieri a medio ed alto reddito dove l'iniziativa dei comunisti e la forza delle loro argomentazioni hanno fatto breccia nell'elettorato: basti pensare ai risultati di zone come i Parioli (PCI + 5,5%) o Italia (PCI + 7,8%) dove la forza comunista è cresciuta in forza della capacità dimostrata di saper fronteggiare, quotidianamente, la continua minaccia della provocazione e della violenza fascista. «Abbiamo mantenuto intatto il principio della ricerca di alleanze larghe, nella unità antifascista, e per la difesa di un clima di convivenza — dice ancora Falorni — la sinistra ragguardevole nella zona est non è per nulla meno che riconosciuta nelle nostre proposte e negli impegni che ci siamo presi».

E' impressionante infatti, la iniziativa estesa anche ai liberali (con il 2,5%).

La componente del ceto medio si è chiaramente spostata a sinistra, riducendo l'area reazionaria, contribuendo dunque in maniera notevole alla avanzata comunista. Nella zona est, oggi, il PCI è il primo partito, con 117.387 voti, raggiungendo il trentuno per cento dei tutti gli elettori, contro il diciannove per cento dei socialisti con 18.9% guadagnano in percentuale il 2 per cento. «Democrazia proletaria ottiene il 2%». Le sinistre raggiungono il 42 per cento: un fatto nuovo, nella storia di questa parte di Roma, caratterizzata dalla egemonia DC sulla grande massa dei ceti medio e delle componenti moderate.

La volontà di cambiare è forte dai quartieri popolari — come a Tiburtino, Pietralata, Valmelina, ecc. — e quelli di medio e alto reddito: la borghesia: «Ce ne accorgiamo» dice il segretario di zona — già da come nelle sezioni si sviluppa la discussione politica, dalla facilità di dialogo, di rapporto con l'esterno, con i cittadini, i lavoratori, le donne, i giovani. Sono 8245 iscritti comunisti nella zona est: si è già superato il 10%, rispetto ai dati dell'altro anno. Ma occorre andare avanti, rafforzare il collegamento con le forze nuove che si sono avviate, dopo il 15 giugno, al partito.

I compagni della zona est stanno lavorando attivamente per preparare il voto dell'Unità che si svolgerà sulla Tiburtina dal 21 al 27 luglio.

Il problema di fornire alla situazione politica nuova creata dal voto del 15 giugno sbocchi positivi, non è un problema che si ponga, e dell'urgenza con cui si pongono, è ormai il tema cruciale del dibattito del confronto avviato in tutti i partiti. Questo non vuol dire naturalmente che da ogni parte giungano risposte adeguate alle esigenze che il risultato elettorale e la straordinaria affermazione del PCI della sinistra hanno portato in piena luce: e tuttavia, pur non mancando tentativi di ignorare o di eludere le indicazioni emerse dal voto, si possono cogliere, in primo luogo all'interno della DC, i primi sforzi di un più severo riesame della linea, dei costumi, dei metodi. I primi accenti di un risposamento.

Non è naturalmente possibile formulare in questo momento previsioni sull'esito del confronto che si è aperto all'interno dello scudo crociato, e che proprio in questi giorni è stato segnato da una serie di decisioni clamorose, come le dimissioni dei fantaniani e del sindaco Darida dalle cariche ricoperte negli organismi direttivi a livello comunale, provinciale e regionale. Né sappiamo quali equilibri scaturiranno dal processo autocritico.

«Di profonde esigenze di cambiamento» e di «esigenza di maggiore efficienza e capacità di governo rispetto ai problemi del Paese» è il documento votato dai fantaniani, riunitisi sotto la presidenza del sindaco Darida. «Il problema della formazione della giunta e delle maggioranze, la ricerca delle più ampie collaborazioni democratiche possibili, il confronto politico e programmatico con una realtà comunista, vasta e in crescita, per evitare situazioni di comodo sia schematiche o irrigidimenti pregiudiziali»: sono questi gli argomenti che il documento della corrente indica come prioritari.

Da parte loro gli «amici» di Petrucci (il quale si è dimesso dalla carica di vicesegretario regionale, seguito da Montenegro, segretario della DC romana, e Libanori, segretario della DC provinciale) si dichiarano convinti, nel documento approvato a conclusione della riunione che «la avanzata del PCI soprattutto nella città di Roma deve comportare una severa autocritica e una seria e obiettiva valutazione, da una parte dei motivi e della base del successo comunista e dall'altra dell'insufficienza della DC nell'esercizio delle responsabilità che gli elettori le avevano liberamente affidate».

I «petrucciani» si pronunciano infine per «una sollecita convocazione del comitato regionale, provinciale e romano» richiesta, almeno per il momento, al comitato romano, espressa anche nella lettera con cui l'on. Paolo Cabras, di «Forze nuove» (la corrente uscita dalla maggioranza della DC della capitale), ha chiesto che il comitato regionale, convocato per mercoledì prossimo, proseguirà il dibattito sui temi affrontati nel corso della riunione dell'esecutivo regionale, conclusasi con la approvazione di una maggioranza di un documento presentato da Sodano, i gruppi di «sinistra socialista» e di «per il rinnovamento del partito». Del canto loro, hanno chiesto che il comitato regionale, convocato per mercoledì prossimo, proceda a discutere i testi presentati da Sodano, affermando di interpretare il documento «come riconoscimento della inadeguatezza dei passati governi regionali e provinciali, della inopportunità, in rapporto al quadro nazionale e regionale, di un nuovo centrosinistra nel Lazio; della esigenza di dare al futuro governo regionale e provinciale, in rapporto agli organi istituzionali e a un governo idoneo a risolvere i suoi gravi problemi e basato sulla premessa rappresentativa della classe popolare e della classe lavoratrice con l'auspicabile apporto di tutte le forze democratiche e regionaliste».

Il gruppo che fa capo allo on. Querci ha invece presentato il documento di Landi un ordine del giorno in cui si afferma che «i socialisti dichiarano la propria disponibilità a concorrere con tutti i partiti per dare subito un consiglio regionale e suoi organi istituzionali». E' pertanto necessario che si apra «fra i partiti un chiaro confronto intorno alla linea del governo stabile e democratico».

PSDI — Critiche violentissime nei confronti della Federazione romana dei comunisti, le regionali sono state mosse da un gruppo di esponenti socialdemocratici che raccoglie attorno a un'agenzia intitolata «Frontiera socialista» Antonio Pala, Meta, Bisegni, Mazzucchelli, Sargentini. I cinque accusano gli organismi dirigenti di «profonda disprezzo per la democrazia interna» e di «scandalosa condotta del comitato elettorale per le elezioni del 15 giugno». Il gruppo afferma di avere come obiettivo «la rivitalizzazione del partito romano» anche se il proposito non appare accompagnato da un serio esame autocritico.

I continui rinvii sarebbero collegati alle resistenze dei proprietari delle aree da destinare a servizi

Indagini sui ritardi del Campidoglio a concedere la sanatoria alle borgate

Si profilano responsabilità penali per l'amministrazione comunale - Interrogato ieri mattina dal prefetto Albamonte l'ex assessore Pala - L'esponente socialdemocratico ha ammesso la mancata riscossione delle contravvenzioni



Incontro del PCI con la Federazione CGIL-CISL-UIL

«Dare alla Regione organi di direzione stabili ed efficienti»

Oggi a Viterbo confronto dei consiglieri regionali comunisti coi sindaci, sindacati e operatori economici

Una delegazione del PCI si è incontrata ieri — su iniziativa del Comitato regionale comunista — con una rappresentanza della Federazione sindacale unitaria regionale CGIL-CISL-UIL, alla quale i comunisti hanno sottoposto le loro proposte di contenuto e di metodo per la formazione degli organi del Consiglio regionale e di un governo della Regione, che siano in grado di dare risposte efficaci — sulla base delle più ampie intese democratiche — alle esigenze dei lavoratori in una fase di profonda crisi economica.

I rappresentanti della Federazione unitaria, apprezzando e valutando positivamente l'iniziativa che considerano preliminare per ulteriori approfondimenti, hanno posto l'accento sulla necessità di una applicazione coerente dello Statuto con il consenso di tutte le forze democratiche, della definizione di programmi concreti, sulla base delle questioni poste nella «vertenza Lazio», e di dare, senza nessuno slittamento dei tempi, alla Regione e agli Enti locali organi di direzione stabili ed efficienti nell'interesse dei lavoratori.

Si è convenuto sulla opportunità che successivamente, dopo che la Federazione unitaria avrà precisato la sua posizione programmatica, si proceda ad ulteriori confronti, che è intendimento della Federazione proporre a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

A Viterbo, intanto, si svolgerà questa mattina alle ore 10 — presso l'albergo Leon d'Oro — un incontro del gruppo dei consiglieri regionali del PCI con i sindaci, i sindacati, le associazioni di categoria e gli operatori economici, per un esame della situazione e per concordare proposte e iniziative per la ripresa economica del viterbese, definita come «zona prioritaria di intervento».

NELLA FOTO: un momento dell'incontro di ieri tra la delegazione del PCI e della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL.

L'ex assessore capitolino all'urbanistica, il socialdemocratico Antonio Pala è stato interrogato, questa mattina dal prefetto Albamonte. Il magistrato che conduce una delle inchieste sulle costruzioni abusive sorte negli ultimi anni sul territorio del Comune di Roma, in materia di «omissione di atti di ufficio» per non aver fatto eseguire le contravvenzioni, prescritte dalla legge nei confronti dei costruttori abusivi, l'ex assessore avrebbe risposto ogni addobbo. Durante l'interrogatorio, a quanto è stato possibile sapere negli ambienti giudiziari, Antonio Pala avrebbe dichiarato che: nella sua qualità di assessore ha sempre avviato le procedure repressive previste dalla legge urbanistica nei confronti di tutti gli abusivi edilizi.

Sta di fatto però che nel periodo 1969-74, preso in esame dal prefetto, non risultò nessuna somma per gli abusivi edilizi. L'ex assessore ha cercato di giustificarsi ammettendo i «ritardi» nella riscossione delle sanzioni pecuniarie, ma affermando che essi non sono certamente debitate e che, rappresentando invece il risultato di una situazione politica, giuridica e sociale assai complessa, in sostanza, non sono delle responsabilità, questa, secondo Pala — andrebbero ricercate in altre direzioni. I mille miliardi che il Comune poteva incassare dagli abusivi, rimanendo in parte al bilancio capitolino che presenta un pauroso deficit, sarebbero rimasti «nell'aria» perché le procedure per l'applicazione delle sanzioni sarebbero complesse.

Non è stato possibile sapere se la giustificazione ha convinto o meno il magistrato. E' certo, invece, che il canone dell'abusivismo nella capitale ha potuto crescere e estendersi soprattutto grazie all'inerzia, o all'acquiescenza, di coloro che avevano in Campidoglio la responsabilità del settore urbanistico e, in questi, non c'è dubbio, l'ex assessore Pala. Basterebbe ricordare che l'assessorato all'urbanistica non è riuscito in questi anni a redigere un catasto delle costruzioni abusive a Roma, per rendersi conto che il problema è stato, a dir poco, ignorato dagli amministratori capitolini.

Il prefetto Albamonte e Napolitano, invece, oltre ad organizzare un archivio sull'abusivismo, hanno dato il via a una incalzante attività giudiziaria per colpire i responsabili del fenomeno (costruttori e speculatori) e per tentare di arginarne lo sviluppo. In questo quadro, le ultime iniziative dei due magistrati sono state indirizzate a tentare di bloccare le vendite dei lotti abusivi sia degli affitti percepiti sugli immobili abusivi dati in locazione. In particolare sono stati sequestrati gli atti in corso di atti dei crudi costruttori (tra questi Armellini) e sono state aperte ipoteche per 10 miliardi di lire sui terreni lotizzati, in modo che gli somme sborsate dagli sprovveduti acquirenti.

I due prefetti hanno precisato ancora una volta che la loro azione giudiziaria è indirizzata essenzialmente contro i responsabili del fenomeno, e verso tutti coloro che, abusando di un alloggio, sono riusciti con i loro sacrifici a costruirselo, anche se in contrasto con le leggi vigenti.

I magistrati hanno comunque ritenuto di «parare» per fine a questa grave situazione sarebbe necessario da parte del Comune di Roma elungere al più presto ad una sanatoria, cioè a una sanatoria sul piano giuridico delle borgate sorte abusivamente.

Anche per quanto riguarda gli eventuali ostacoli che finora avrebbero impedito una decisione in tal senso da parte del Comune, Albamonte e Napolitano starebbero indagando. Secondo le prime indagini sembrerebbe che la normalizzazione di questi agglomerati urbani, sorti abusivamente, sia stata congelata nel tempo per favorire i proprietari di terreni nel Comune di Roma.

Le borgate abusive, infatti, sono sorte in aree destinate dal piano regolatore a verde «a servizi» o a «terreni agricoli»; per riportare quindi un equilibrio sul territorio del Comune si dovrebbero modificare, appunto a verde o a servizi, le attuali destinazioni delle aree, ancora non edificate. Ma questa operazione comporterebbe un grosso danno economico per i proprietari, che vedrebbero il loro terreno svalutarsi; superando quando è possibile costruire; è invece di assai più ridotto valore negli altri casi. Quali sono, dal punto di vista giudiziario, le responsabilità della giunta capitolina che rinvia costantemente le sue decisioni? Questo è l'interrogativo che i due prefetti stanno tentando di sciogliere alla luce delle norme del codice penale.

Si muove finalmente l'amministrazione comunale che intende presentare un progetto per attrezzare gli arenili

Chieste al demanio nuove spiagge libere

Spariti i cartelli fatti innalzare dai concessionari - Domani la prima domenica con le nuove norme sul «mare libero» - Denunciati per non aver applicato l'ordinanza altri sei stabilimenti - Cinque giorni di tempo per buttare giù le reti e le costruzioni che ancora ostruiscono il passaggio

Per 2 giorni all'asciutto alcuni quartieri

Riparato il guasto torna l'acqua

Torna oggi l'acqua nei tredici quartieri che per due giorni sono rimasti all'asciutto in seguito ad un guasto ad alcune tubature che scorrono sotto la via Tiburtina, all'altezza di Portonaccio. In alcune zone il flusso idrico è già ripreso nella serata di ieri.

Come si ricorderà l'incidente, che aveva costretto l'azienda comunale ad interrompere l'erogazione dell'acqua in numerose zone della città, era avvenuto nella mattinata di giovedì. Una tubatura, scoppiata a causa della eccessiva pressione idrica aveva provocato una voragine, creando un piccolo allagamento in tutta la zona circostante.

Dopo diverse ore di lavoro, i vigili del fuoco, accorsi nella zona, erano riusciti a ripristinare una situazione di normalità. Ciò nonostante l'ACEA, per poter portare a termine i lavori di riparazione necessari, aveva dovuto interrompere il flusso dell'acqua.

Fu ucciso, direttore di banca

Un arresto per la rapina di Palombara

Uno dei banditi che nel luglio del '73 presero parte alla tragica rapina alla filiale di Palombara Sabina del Banco di Santo Spirito — il direttore della banca fu ferito gravemente e morì sette giorni dopo — è stato arrestato ieri a Napoli dai carabinieri. Si tratta di Francesco Di Clemente, di 34 anni.

Il Di Clemente, di professione ottico, era stato assunto un mese fa presso una ditta che produce lena a contatto e che ha sede nel capoluogo portosempio, in piazza dei Martiri. E' stato arrestato mentre cercava lavoro.

La rapina al Banco di Santo Spirito di Palombara Sabina avvenne il 3 luglio di due anni fa. Quattro banditi, armati e mascherati, fecero irruzione nella banca pochi minuti prima della chiusura. Mentre uno dei malviventi stava arraffando tutto il denaro che era nelle casse un altro, forse in risposta ad un tentativo di reazione, sparò un colpo di pistola contro il direttore, Mario Macchia.

Spariti dalle spiagge di Ostia tutti i cartelli fatti innalzare dai concessionari degli stabilimenti in cui si vietava di spogliarsi e di fare il bagno, la nuova ordinanza — sollecitata dal prefetto Gianfranco Amendola e siglata dalla Capitaneria di porto — ha avuto in questi giorni pratica applicazione in tutte le strutture private. Dopo le negative reazioni dei concessionari che avevano accompagnato la nuova «carta dei diritti» dei bagnanti, ora la situazione sembra farsi un po' più tranquilla, e per moltissimi romani quella di domani potrà essere la prima vera domenica col mare libero. Tutti potranno, infatti, arrivare al mare gratuitamente e nella fascia demaniale (quella che corre, come si sa, per 3 metri lungo la battigia) sarà permesso svestirsi, prendere la tintarella e immergersi nell'acqua.

Interrogazione comunista sullo stato di abbandono dell'orto botanico

Sul grave stato di abbandono e di incuria in cui è stato lasciato l'orto botanico, alle pendici del Gianicolo, i compagni comunisti Anna Maria Cini e Gabriele Giannantonio hanno rivolto un'interrogazione ai ministri della pubblica istruzione e dei beni culturali.

In essa si chiede se — in relazione alle notizie apparse su alcuni organi di stampa e denunciate da diverse associazioni culturali — sia vero che lo stanziamento annuo dell'ultimo anno è inferiore a quello della cura della vasta e rarissima flora si aggira intorno ai sei milioni di lire; e se non si ritiene di dover intervenire per assicurare un finanziamento adeguato a salvaguardare un patrimonio scientifico estremamente prezioso, tenendo anche conto del fatto che l'università ha una notevole disponibilità finanziaria che gli deriva dai provvedimenti urgenti governativi del 1973.

Assolti 6 compagni a Latina dall'accusa di blocco ferroviario

Il tribunale di Latina ha assolto sei compagni comunisti che il fatto non costituisce reato» i compagni Carla Torti, Claudio Berti, Paolo Forzi, Domenico Visca, Patrizia Amadio e Gianpaolo Melillo dall'accusa di blocco ferroviario. I fatti per i quali erano stati imputati risalgono al novembre del 1974 quando una delegazione sindacale che si recava a Roma per avere un incontro con il ministro della Industria in merito alle minacce di licenziamento in massa fatte dall'azienda «Miasir», venne accompagnata alla stazione da una grande folla di lavoratori.

Si muove finalmente qualcosa anche tra gli amministratori della città, responsabili fino ad oggi di aver lasciato le spiagge libere (escluso in parte quella di Castel Porziano) in uno stato di totale abbandono. E' necessario ora che gli impegni presi di attrezzare di cure e costantemente il litorale vengano mantenuti. I romani potranno avere così realmente chilometri di spiagge pulite e accessibili e godere pienamente di un bene naturale così importante.

Colpi di Fiobert contro l'abitazione di un diplomatico cubano

Alcuni sconosciuti hanno esploso due colpi di pistola ad aria compressa contro il finestrino di un funzionario dell'ambasciata di Cuba a Roma, Abel Falcon che abita in via Ferdinando Galliani 25, vicino Corso Francia, nella zona di Monte Mario.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Avvicinatosi alla finestra il funzionario si è accorto che il vetro era stato rotto, sul pavimento ha trovato due proiettili di pistola.

Rocomboloso inseguimento per le vie del quartiere San Giovanni

Speronano l'auto del grossista lo rapinano, ma sono arrestati

Vittima del «colpo» un ricco commerciante dei mercati generali - Magro il bottino: 60.000 lire - Intercettati dagli agenti di polizia, tentano un'inutile fuga, tra la folla, negli uffici dell'INPS e in un bar di via Meltronia

Li hanno arrestati tutti e quattro dopo un breve ma rocambolesco inseguimento. Soltanto pochi minuti prima avevano speronato con la loro auto la macchina di un ricco commerciante, per poi rapinarlo. I quattro, Sante Angelucci, di 23 anni; Claudio Gentili, di 18; Cesare Peci, di 22; Franco Nuccia, di 22, sono ora rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. L'accusa è di furto d'auto aggravata, rapina aggravata, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni.

Il movimentato episodio è accaduto nel popolare quartiere di San Giovanni, poco prima di mezzogiorno. Per Giovanni Chirico, un grossista di 74 anni, che possiede un banco di uova e pollami ai mercati generali, era una giornata come le altre. Iniziò a portare i prodotti di vendita e smercio dei prodotti, ha cominciato soltanto verso le 11, quando ormai gli affari erano già conclusi, consegnando ai banditi tutto il contenuto: 60.000 lire. Evidentemente i quattro non sapevano che il grossista da giorni aveva smesso, per paura appunto di una rapina, di portare l'incasso della settimana in banca tutto insieme il venerdì: ora lo versava

Scomparsa la figlia dell'attrice Chanel

L'attrice cinematografica Hélène Chanel, moglie dell'industriale Pino Jannotti, abitante a Roma in via della Giustiniana, ha denunciato stanotte alla polizia la scomparsa della figlia Eva di 11 anni. La bambina era stata accompagnata dalla mamma al treno in partenza dalla stazione Termini alle 16,40. Doveva recarsi a Viareggio dove era attesa dalla governante.

Ma a Viareggio la governante ha atteso invano la bambina. La polizia ha fatto ricerche in tutte le stazioni tra Roma e Viareggio e in quelle fra Viareggio e Torino, ma della bambina non è stata trovata traccia. Eva Jannotti è alta circa m. 1,05, ha lunghi capelli scuri e indossava una camicetta bianca e blue-jeans.

du. t.

PRIMAVALLE: avviato il trasferimento delle famiglie in nuove case a Pomezia

Cancelata la vergogna del dormitorio pubblico

In serata si è svolta una affollata manifestazione unitaria con l'adesione di PCI, PSI, PSDI, PRI e della DC - «Risanare completamente il quartiere» - Un progetto per attrezzature culturali e sportive nei locali del vecchio edificio

A Garbatella

Mercoledì attivo provinciale sulla stampa comunista

L'azione del partito per sostenere la stampa comunista e per dare impulso organizzativo e politico al festival dell'Unità sarà al centro dell'attività provinciale del PCI e della FGCI convocato per mercoledì prossimo alle ore 18,30, nei locali della «Villetta», la sezione del PCI di Garbatella, in via del Frassinone.



Il trasferimento delle famiglie che abitavano nel dormitorio pubblico di Primavalle

È iniziato ieri mattina alle 8 in via Borromeo, il trasferimento delle famiglie dal dormitorio pubblico di primavalle una parte per essere precisi aveva già nel giorno scorso abbandonato il vecchio e suntuoso edificio, per trasferirsi in case nuove proprio presso le nuove abitazioni che il Comune ha messo a loro disposizione a Pomezia. Ciò nonostante non è stato possibile trasferire le famiglie in una mattinata. Su 27 famiglie 20 per il momento, hanno concesso il trasferimento, alle restanti sette toccherà probabilmente la prossima settimana.

In serata al campo sportivo «Tanas», si è svolta una affollata manifestazione unitaria, per ribadire la volontà di risanare il quartiere del dormitorio di primavalle. In serata al campo sportivo «Tanas», si è svolta una affollata manifestazione unitaria, per ribadire la volontà di risanare il quartiere del dormitorio di primavalle. In serata al campo sportivo «Tanas», si è svolta una affollata manifestazione unitaria, per ribadire la volontà di risanare il quartiere del dormitorio di primavalle.

Decine di cassette del prodotto consegnate gratis ai lavoratori della FATME

Protestano perché i pomodori comprati a 500 lire vengono rivenduti a 500

Combattiva manifestazione di contadini e operai ieri mattina davanti alla grande fabbrica - Richiesti precisi interventi per stroncare l'intermediazione parassitaria e per il rilancio dell'agricoltura - «Difendere il reddito dei coltivatori e il potere d'acquisto dei salari»

Decine di contadini, con i loro camion carichi di pomodori, hanno disertato ieri mattina i mercati generali. Dopo essersi raccolti sotto la sede dell'Alleanza contadina, hanno marciato verso la sede della FATME, grande fabbrica metalmeccanica che si trova sulla via Anagnina. Ad

attenderli erano le centinaia di operai che in quell'ora stavano fuori dei cancelli, sul grande piazzale di fronte allo stabilimento per dare vita a una combattiva e particolare manifestazione di protesta. I camionisti hanno consegnato le cassette di pomodori, che sono regalate agli operai e ai passanti. «A noi vengono pagati 50 lire al chilo meno di quanto spendiamo per coltivarli mentre al mercato le massole sono costrette a pagargli più di 500 lire», spiegavano i contadini, che hanno diffuso anche un volantino in cui sono illustrate le richieste dei coltivatori per superare la crisi di questo importante settore agricolo.



I contadini distribuiscono pomodori davanti alla FATME

Pioggia di bocciature alla media Umberto Saba

Un'interrogazione parlamentare è stata rivolta dal senatore comunista Giorgio Piovano al ministro della pubblica Istruzione in merito alla situazione che si è venuta a creare nella scuola media statale Umberto Saba, via della Cecchina, a Monte Sacro, in seguito alla pubblicazione dei risultati dello scrutinio finale.

La percentuale dei respinti è risultata altissima. Nella II E su 24 iscritti solamente 6 sono stati giudicati idonei a poter frequentare, senza ulteriori richieste, un incontro con la media. Non meno pesante la situazione nelle altre classi. L'episodio appare tanto più grave se si considera che la media Umberto Saba è una scuola che funziona da alcuni anni secondo il metodo sperimentale tempo pieno attività parascuolastiche, ecc., e di conseguenza la «bocciatura di massa» assume un significato di una sorta di «autocensura» nei confronti della scuola stessa che non è stata in grado di fornire agli allievi una preparazione adeguata nel corso dell'anno.

il partito

RESPONSABILI DEL LAVORO OPERAIO DELLE SEGRETERIE DI ZONA - In Federazione alla sede di viale Mazzini, 10, ore 9,30. Ordine Sviluppo del Partito nei cantieri (Viale-Collinella).

SEGRETERIA PER LA SICUREZZA SOCIALE - In Federazione alle ore 9,30 sui problemi dell'ospedale geriatrico (Marsia).

COMIZI - TORRE NOVA - TOR VERGATA alle ore 19 (L. Ciuffini); ANZIO ore 19,30 (Gianfrancesco); LANUVIO-PASCOLARE ore 20 (R. D'Allesio); MORICONE ore 19,30 (B. Braccatori); TIVOLI-CAMPOLIMPIO ore 20 (Pannella).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue» disfunzioni e squilibri sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.

Nozze

Si sposano questo pomeriggio in un appartamento del centro Roma Riccardo Ricci e Liliana Marconi Agli spousi più vivi auguri dei loro amici e parenti. Giovedì 10 luglio, ore 12,30, nella sede della zona sud e dell'«Unità».

Mostra

Si inaugura questa sera alle ore 21 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni la mostra di dipinti di Giuseppe Penone. La mostra è curata dal Comune di Sesto San Giovanni e dura fino al 10 agosto.

Amici dell'Unità

L'Associazione Amici dell'Unità e la sezione spettacoli si trasferiranno da mercoledì nella nuova sede di viale Novembre 114 telefono 6782741 2,3 e 4.

Lutto

È morto Adolfo Montis padre di Oreste segretario nazionale del sindacato ANAS. Al compagno Oreste è unanime il cordoglio della sezione «Unità» del sindacato ANAS e dell'Unità.

piccola cronaca

Robert's Fiteantonio e Mantini Mastroianni. Mataloni. Purificato Rivabene. Sesto Spuzico. Tancro di Veronesi. Vespaiani. I due artisti giapponesi Yamaguchi e Ya suda.

Schermi e ribalte

CARMEN INAUGURA LA STAGIONE LIRICA ESTIVA ALLE TERME DI CARACALLA
Lunedì 7 saranno posti in scena i due spettacoli del Teatro di Caracalla. L'opera lirica sarà diretta dal maestro Oliviero D'Alagni. Il primo spettacolo sarà «Carmen» di Bizet, con la regia di Attilio Giommi che ha curato anche l'allestimento di questa edizione. Il secondo spettacolo sarà «L'Elisir d'Amore» di Mascagni, con la regia di Attilio Giommi.

CONCERTI
XVIII FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spoleto)
Lunedì 7, ore 15 e 20,30. «Napoli chi resti e chi parte» di R. Viviani. «Tritico sperante» di G. Menotti e G. Bizet. «Ore 21» di La Signorina. «Cortile Seminario» di «Your arm the too short» spettacolo di spazio. «Teatro Romano» ore 21,30. «Balletti di Felix Blaska». Informazioni 678 79 14.

PROSA - RIVISTA
CENTRALE (Via Cola 4 - Telefono 672 72 27)
Alle 19 e 22,30 continuano le repliche del primo Festival dello Spazio-Teseo. Ultimo giorno martedì 8.

DEI SATIRI (Piazza di Grottopia 19 - Tel. 656.53.52)
Alle 21,30, «L'Uomo di Caracalla» di G. Menotti. «L'Uomo di Caracalla» di G. Menotti. «L'Uomo di Caracalla» di G. Menotti.

SPERIMENTALI
BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 317.715)
Alle 21,30, «Teatro Straniero» di G. Buchner. «Teatro Straniero» di G. Buchner.

CABARET
ALCIAPASU GIARDINO (Piazza Fontana Nuova 659, 3)
Alle ore 22,30, «Cannibale» di G. Buchner. «Cannibale» di G. Buchner.

CINE CLUB (Via Capo d'Africa 5 - Tel. 732.828)
Alle 21,30, spettacolo di folk italiano con il Trio Malantrini. «Cine Club» di Via Capo d'Africa.

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel. 312.283)
Alle 21,30, «King Kong il re dell'Africa» (Oré 21,23). «Cine Club Tevere» di Via Pompeo Magno.

CINE CLUB (Via Tevere 72 - Tel. 312.283)
Alle 21,30, «King Kong il re dell'Africa» (Oré 21,23). «Cine Club» di Via Tevere.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
LUNEBR (Via delle Fontane, 10) - Tel. 312.283
Aperto tutti i giorni.

CINEMA - TEATRI
AMBRA JOVINELLI (Via 14) - Tel. 312.283
«L'Uomo di Caracalla» di G. Menotti.

CINEMA
PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 325.153)
«L'Uomo di Caracalla» di G. Menotti.

SECONDE VISIONI
ABADAN (Tel. 325.153)
«L'Uomo di Caracalla» di G. Menotti.

ALCYONE Storia di vita e malavita con A. Curti. (VM 13) DR.

AMBASCIATORI Il piatto piange, con A. Maccone. (VM 14) SA.

AMBRO JOVINELLI Una vita di vita con L. Morelli. (VM 13) DR.

ARLEQUINI Chi resta e chi parte, con P. Belmonte. (VM 14) DR.

BALDUINA (VM 18) DR. «Quella sporca ultima meta» con B. Reynolds. (VM 14) DR.

BARRACCO (Tel. 475.17.07) Fantozzi, con P. Villaggio. C. * * *

BELISITO «L'Uomo dai due volti», con J. Bova. DR. * * *

BOLOGNA (Tel. 426.700) «Il nostro grande uomo», con D. Hoffman. A. * * *

BRANACCIO (Via Marulana) «Remus Alitaju e Cossì Sia» (primo). DR. * * *

CAPITOL «Il galoppo», con B. Lancaster. DR. * * *

CAPRANICA (Tel. 670.24) «Il gallo a 900», con J. Franconi. DR. * * *

CAPRANICETTA (T. 679.24.65) Professione reporter, con J. N. Chionetti. DR. * * *

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Un dollaro buco, con M. Wood. DR. * * *

DEL VASCELLO Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

DIANA Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

DUE ALLORI (Tel. 273.207) «Eden» (Tel. 380.188) Mimi metallurgico ferito nel lavoro. DR. * * *

EMBAZZY (Tel. 870.245) «Delitto in silenzio» (primo). DR. * * *

EUROPA (Tel. 865.736) «Allarme a Scotland Yard» 3 omicidi senza assassinio con J. Williams. DR. * * *

FIAMMA (Tel. 475.11.00) «Giochi di fuoco», con J. L. Trifonov. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

GIARDINO (Tel. 894.940) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster. DR. * * *

TOUR: affollata e incertissima volata a conclusione della tappa di ieri

Hoban vince in fotografia Oggi «crono» per Merckx?

La gara contro il tempo (37 km. su un percorso ondulato) sarà preceduta al mattino da una semitappa in linea di 131 km. - Giornata importante per la «grande boucle», che domani riposerà

Dal nostro inviato

BORDEAUX 4. Lottava prova del Tour di spuntata alla chetichella (la media è di 39,46 su un tratto di 37 km) di Barry Hoban, unico inglese in linea in questa competizione...

zard Knudsen e compagnia. Dov'è spuntata Moser il Tour piulerebbe fuoco. Mentre scritto queste note viene a sedersi al mio tavolo...

Jarier il più veloce nelle prove del G.P. di Francia

LE CASTELLÉ, 4. Il Midi francese ospita domenica un'altra gara automobilistica valevole per il campionato di Francia...

Questi i prezzi per l'accesso al circuito entrata generale 50 Fr. tribuna d'onore 75 Fr. tribuna numerata e Dupont 110 Fr.

Provenendo dall'Italia il circuito si raggiunge percorrendo l'autostrada del Nord...

Questi i prezzi per l'accesso al circuito entrata generale 50 Fr. tribuna d'onore 75 Fr. tribuna numerata e Dupont 110 Fr.

Questi i prezzi per l'accesso al circuito entrata generale 50 Fr. tribuna d'onore 75 Fr. tribuna numerata e Dupont 110 Fr.

Questi i prezzi per l'accesso al circuito entrata generale 50 Fr. tribuna d'onore 75 Fr. tribuna numerata e Dupont 110 Fr.



GALDOS in azione in salita

Galdos: «Staccherò Merckx sui monti»

Dal nostro inviato

BORDEAUX 4. I giornalisti spagnoli sono divisi in due fazioni: una ha addobbato il ritiro di Fuente ad una malattia oscura...

nista al Giro d'Italia, ha messo i gradi di capitano col con senso di Lopez Carril e Ara Dice Galdos (staccato di oltre quattro minuti) che nel Tour il momento della verità deve ancora arrivare...

La Lazio agirà con pazienza ma anche con molta fermezza

Aldo Lenzini: Chinaglia ha tempo per ripensarci fino al 27 luglio

«Abbiamo difeso il prestigio della società contro l'offerta di un "piatto di lenticchie"» - Scambio tra Bertarelli e Frustalupi

Il centavanti della Lazio e della Nazionale Giorgio Chinaglia non vuole tornare a giocare in Italia ma potrebbe verificarsi circostanze tali da «consigliarlo» o da «costringerlo» a tornare sulle sue decisioni...

«Il caso» Chinaglia ha ovviamente «incassato» la Lazio sul mercato. Deve trovare un sostituto nel caso Longh John resti nel New Jersey e la cosa oltre ad essere costosa tanto in danno che nel caso di Chinaglia...

Il mercato calcistico dell'Hiton è un brusco sommerso una stretta di mano lugguiva un braccio sulle spalle un pranzo e una cena intercalati dalla dolce frizione che chiama «il manager»...

Buticchi a Roma per trattare Morini

Archiviata la denuncia del Milan contro Rivera su richiesta della società

Dalla nostra redazione

MILANO 4. Il mercato calcistico dell'Hiton è un brusco sommerso una stretta di mano lugguiva un braccio sulle spalle un pranzo e una cena intercalati dalla dolce frizione che chiama «il manager»...

Nel prossimo campionato di calcio Giornata di sciopero contro i mediatori

La decisione presa ieri dall'Associazione Calciatori sarà rivista solo se la Federcalcio dimostrerà di perseguire chi è ricorso all'opera dei sensali

I CALCIATORI italiani faranno una giornata di sciopero durante il giorno d'andata del prossimo campionato di calcio...

Tennis a Wimbledon: battuta la Goolagong per 6-0, 6-1

Sesto titolo per Billie King Oggi si gioca la finale del singolare maschile tra Ashe e Connors

LONDRA 4. Le statunitensi Billie Jean King ha vinto per la sesta volta il titolo di vincitrice femminile del campionato internazionale di Wimbledon...

Gino Sala L'ordine d'arrivo

- 1) Barry Hoban (GB) che compie i 134 km. in ore 32'55"42, alla media oraria di km. 39,482, 2) Van Linden (Bel), 3) Moser (Svizzera), 4) Van Springel (Bel), 5) Karstens (Oli), 6) Bazzan (It), 7) Gavazzi (It), 8) Delapino (Fr), 9) De Meyer (Bel), 10) Cigana (Fr), 11) Van den Broek (Oli), 12) Antonini (It), 14) Lievens (Bel), 15) Monneron (Fr), 16) Ovion (Fr), 17) Ellasson (Fr), 18) Rollet (Bel), 19) Feerman (Bel), 20) Priam (Oli), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

I Paesi africani invitati a boicottare la Coppa Davis

LONDRA 4. Il Comitato svizzero olimpico non razzista e la Lawn Tennis Confederation hanno deciso di invitare a boicottare la Coppa Davis un prossimo futuro lo stesso torneo a Sudafrica...

Emigrazione

Più forza con le lotte condotte dagli emigrati Cosa si chiede a chi conduce le trattative di emigrati Le due questioni centrali nei negoziati con la Svizzera

AUSTRALIA Assemblee di emigrati a Sydney

I risultati e le decisioni della Conferenza nazionale dell'emigrazione sono in sede di Commissione mista intergovernativa a partire dal 2 luglio. La Conferenza è stata unanime nel chiedere la revisione dei nostri trattati di emigrazione e delle convenzioni di sicurezza sociale...

Successo della sottoscrizione per la sede della FILEF di Melbourne colpita dai fascisti. La collettività italiana di Sydney continua a manifestare un vivo interesse...

Le lotte per il lavoro, per i diritti di partecipazione, per la libertà di iniziativa economica, per la ricostruzione della sede della FILEF incendiata dai fascisti (pt 2)

GAETANO VOLPE

Superano il milione i disoccupati nella RFT

Anche in Belgio non ci sono segni di ripresa

ARGENTINA

Assemblee popolari degli emigrati

Nella Repubblica federale tedesca il numero dei disoccupati registrati negli uffici del lavoro ha nuovamente superato la cifra del milione. Secondo i dati comunicati dall'apposito Ufficio federale sono saliti a 1 milione e 18 mila. Negli ultimi mesi erano scesi a circa 900 mila. Secondo le più ottimistiche valutazioni del governo di Bonn la crisi dell'economia tedesca occidentale avrebbe raggiunto il punto più basso e una ripresa sarebbe prevista per i prossimi mesi...

Nuova linea del settimanale italiano di Francoforte?

Se cambierà davvero

Abbiamo davanti agli occhi il numero del Corriere d'Italia del 19 giugno in cui si spiegano le ragioni di una nuova linea editoriale...

ARGENTINA

Assemblee popolari degli emigrati

Nella Repubblica federale tedesca il numero dei disoccupati registrati negli uffici del lavoro ha nuovamente superato la cifra del milione. Secondo i dati comunicati dall'apposito Ufficio federale sono saliti a 1 milione e 18 mila. Negli ultimi mesi erano scesi a circa 900 mila. Secondo le più ottimistiche valutazioni del governo di Bonn la crisi dell'economia tedesca occidentale avrebbe raggiunto il punto più basso e una ripresa sarebbe prevista per i prossimi mesi...

Gian Maria Madella

Il fascismo a fumetti

Martedì prossimo prende il via — alle 21.15, sul programma nazionale — un programma curato da Sergio Valentini e Fiorella Favilla che si intitola «Libro e moschetto». Articolato in due sole puntate, «Libro e moschetto» s. propone di valutare, attraverso un'ottica particolare, quella dell'editore per i giovani (fumetti, romanzi d'avventure, libri di testo) la pesante ipotesi e la massiccia opera di condizionamento messa in atto dal fascismo per la formazione e l'informazione dei giovani negli anni che vanno dal 1938 al 1942, cioè quando il compito di educare le nuove generazioni passò dal Ministero dell'educazione nazionale al partito fascista, il quale l'assunse in esclusiva creando la GIL, organizzazione per il coordinamento l'indottrinamento delle forze giovanili alle dipendenze dell'allora segretario del partito Achille Starace.

Tutt' l' ereditaria per i giovani fu dunque improntata secondo l'esito di un convegno dell'«Intelligenza» fascista che si svolse a Bologna proprio nel '38 e si concluse con il «manifesto di letteratura giovanile» di Filippo Tommaso Marinetti, nel quale erano fissate le linee da seguire, ovvero «l'ottimismo giocoso e festoso, una forza muscolare agile e pronta, l'ansia su blime dell'eroismo, l'esaltante poesia della guerra, il patriottismo assoluto, l'orgoglio italiano cui la verità storica deve essere sottomessa».

Dall'Italia

Dedicato ai bambini — Caso strano, è stato il mondo dell'infanzia a suggerire agli sceneggiatori Massimo Felisatti e Fabio Pittorru un «giullo» articolato in quattro puntate che è attualmente in fase di allestimento negli studi televisivi di Napoli con la regia di Dino Partesano e Nando Gazzolo, Cristina Gajoni, Franco Graziosi, Claudio Cinquepalmi e Susanna Martinova nelle vesti di interpreti. L'originale televisivo, intitolato «Albert e l'uomo nero», è infatti «dedicato» a quei bambini che, per carenze affettive, si rifugiano in mondi fantastici e li difendono dagli adulti ricorrendo ad una serie di bugie.

Lea sull'altalena — La brava Lea Massari, primadonna del cinema francese assai trascurata da quello italiano, trova consensi in patria attraverso la TV. Dopo il successo ottenuto nei panni di Anna Karenina, la Massari farà ritorno sui teleschermi, nel prossimo autunno, quale interprete dell'adattamento della nota commedia di Gibson «Due sull'altalena» portata in TV dal regista Flaminio Piccoli. Non si tratta di un impegno del tutto nuovo per la simpatica attrice, che fu già protagonista del lavoro sulle scene molti anni fa, a fianco di Arnaldo Foà.

Televerità — Si intitolerà «Cronaca di una battaglia» il programma televisivo di Aldo Faliverna dedicato alla ricostruzione della battaglia di Montelungone, il programma — che, secondo l'autore, dovrebbe rappresentare un esempio di cinema verità, o meglio di tele-verità — rievcherà la battaglia, avvenuta subito dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 attraverso le testimonianze di alcuni di coloro che vi presero parte. Allo scopo di rendere più efficace il documentario, Faliverna ha ritenuto opportuno effettuare tutte le riprese sul luogo dell'accaduto, inducendo lo spettatore a rivivere l'episodio al presente.



Lea Massari

Il «mito» si presenta

Per il ciclo intitolato a «Humphrey Bogart: il fascino della solitudine» va in onda lunedì *Casa bianca* (1942), il film che il regista statunitense d'origine ungherese Michael Curtiz trasse dall'opera teatrale di Murray Burnett e Joan Alton. Colorito e divertente, *Casablanca* è considerato dal più la opera migliore di Curtiz: nella suggestiva città, nido di spie durante il secondo conflitto mondiale, il padrone di un *night club* aiuta una coppia di partigiani fuggiti dall'Europa, benché la donna sia sta-

ta sua amante ed egli l'ami ancora. Pur senza addentrarsi nei temi del realismo bellico e della Resistenza il cineasta si abbandona ad uno stile narrativo molto agile e unisce l'impronta mitteleuropea delle sue origini alle atmosfere di un «giullo» d'impianto classico, perfettamente coadiuvato da un Bogart in gran forma e da altri interpreti di tutto rispetto, come Ingrid Bergman, Claude Rains, Marcel Dalio, Peter Lorre, Sidney Greenstreet e Paul Henreid.

— che con lo stesso regista è stato protagonista anche di *L'uomo di bronzo* (1937), *Angeli con la faccia sporca* (1938), *Carovana d'eroi* (1940), *Il giuramento dei forzati* (1944) e *Non siamo angeli* (1955) — trova qui l'occasione per sfornare una tra le sue più celebri performances, più volte citata, fra squilli di tromba, dal miglior Woody Allen nel recente *Provaci ancora Sam*.

Nella foto: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman in «Casablanca».



filatelia

Fine della stagione filatelica 1974-1975. — La filatelia rassomiglia un poco alla scuola, anche se le vacanze che essa concede ai suoi appassionati sono più brevi delle vacanze scolastiche. Un tempo, gli album si chiudevano a metà ottobre, quando nelle vetrine dei negozi filatelici compariva la nuova edizione del catalogo Yvert et Thellier (che prima era stato Yvert et Thellier-Champion), regolarmente incontrato del nostro mercato filatelico. Da allora, le esigenze dei commercianti e la concorrenza fra i cataloghi hanno abbreviato l'intervallo filatelico, e i cataloghi freschi di stampa sono posti in vendita fin dagli ultimi giorni di agosto. D'altro canto, negli ultimi giorni di giugno e nei primi giorni di luglio il mercato filatelico è ancora in piena attività.

Il 27 e 28 giugno, una data che in altri tempi sarebbe stata considerata proibitiva, l'Italphil ha battuto con pieno successo la sua XXXIII asta, mentre per il 23 agosto è annunciata la presentazione, nel quadro della XXVII Fiera internazionale del francobollo di Roccione, dell'intera serie delle edizioni 1976 dei cataloghi Sassone.

Di notevole interesse per la maggior parte dei collezionisti sono i risultati fatti registrare nel corso della XXXIII asta Italphil dai francobolli della Repubblica italiana e del Vaticano. In catalogo erano offerti più lotti di un medesimo francobollo (o di una medesima serie) e questo fatto poteva far temere uno scarso suc-

cesso di vendita per i francobolli molto ripetuti. L'andamento dell'asta ha dato torto ai pessimisti: non solo i lotti sono stati tutti venduti, ma i prezzi raggiunti non si discostano molto (specie se si tiene conto dei diritti d'asta) dalle quotazioni di catalogo.

I compilatori dei cataloghi, che in questi giorni stanno dando gli ultimi ritocchi alle quotazioni delle edizioni per la prossima stagione, non hanno un compito facile, poiché sul andamento del mercato pesano le conseguenze delle operazioni sbalanzate di coloro che si aspettavano risultati commerciali mirabolanti dall'Anno Santo. Gli speculatori più o meno abili che in vista dell'Anno Santo hanno accumulato materiale da vendere ai turisti non hanno realizzato i guadagni sperati e parlano di mercato che «non tira», mentre a livello collezionistico la domanda si mantiene vivace. La situazione non è priva di pericoli, poiché si rischia di arrivare a un approfondimento della frattura già esistente fra la situazione di mercato delle serie «buone» e quella delle emissioni delle quali esistono quantitativi largamente superiori alle capacità di assorbimento del mercato.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche. — Fino al 5 luglio a Palermo, nel comprensorio della Fiera del Mediterraneo, sarà usato un bollo speciale in occasione dei «Giochi della Gioventù» 1975.

Dal 3 al 6 luglio a Villagrande di Montecapolo (PS) si terrà la IV Esposizione filatelica del Montefeltro. In occasione della manifestazione do-

menica 6 luglio sarà usato un bollo speciale.

In occasione della Settimana della Strada dei Vini, fino al 6 luglio bolli speciali saranno usati ad Acqui Terme, Ovada e Gavi (Alessandria).

Un servizio distaccato dotato di bollo speciale funzionerà il 9 luglio presso l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Cortina d'Ampezzo in occasione della manifestazione culturale-sportiva-folcloristico-ricreativa e aggiornamento professionale.

Negli stessi giorni a Teramo (Centro Corrispondenza e Pacchi) presso la Scuola Elementare «S. Giorgio» in via Cavacchioli funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale in occasione della Mostra filatelica e numismatica «Delfico 75». Sempre nei giorni 28 e 29 giugno a Savona (Saloni del Palazzo della Provincia) si terrà il 5. Convegno filatelico e numismatica «Città di Savona».

Fino al 29 giugno a La Spezia (Centro Corrispondenza e Pacchi) sarà usata una targhetta-leggenda in occasione della 3. Mostra Scout Provinciale. Lo stesso giorno a Erice (TP) — viale delle Piniere — per divulgare le gare automobilistiche sarà usato un bollo speciale recante la leggenda «91016 Erice (TP) — Cornetta postale — servizi mobili — XXI gara automobilistica Monte Erice». Il 29 giugno a San Pietro a Sieve (FI) — via Provinciale 30 a — sarà usato un bollo speciale in occasione dell'8. Mostra dell'Artigianato Mugellano.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 5 - venerdì 11 luglio



Nella foto: un'immagine del film georgiano «Il calore delle tue mani» di Sciota e Nodar Managadze

Da stasera in TV un ciclo di film delle repubbliche sovietiche

Cinema decentrato dall'URSS

È noto che l'Unione Sovietica si trova al primo posto nel mondo per numero delle frequenze «pro capite» nei cinematografi: verso il mare di Behring, ogni abitante, in media, va al cinema diciannove volte all'anno, cioè 5 volte più dello spettatore francese, 4 più dell'inglese, 1,5 più dello statunitense. Questo numero di presenze è tuttora in aumento, pur superando già i cinque miliardi. Alla fine del '75, che coincide con la chiusura del nono piano quinquennale, lo sviluppo della rete cinematografica raggiungerà la cifra complessiva di 163.500 impianti di proiezione, di cui 25.200 nelle sedi urbane e 138.300 nelle località rurali, mentre le sale di proiezione, dal 1966 ad oggi, si moltiplicano al ritmo di quaranta l'anno.

Nel momento in cui ha inizio sui nostri teleschermi la rassegna che ha per titolo «Il cinema delle repubbliche sovietiche» (per sei settimane ogni sabato sera sul secondo canale, curatore Giovanni Grazzini), sarà bene tenere presenti queste cifre e altre potremmo allinearle, tutte in progressiva crescita per desumerne qualche considerazione. Anzitutto che il cinema, per i sovietici, è una cosa seria. Poi, che da tanta mole di cinema l'inventata cattiva politica dei nostri distributori ed esercenti continua, salvo per qualche scheggia ogni tanto, a tagliarci fuori. Ma, specialmente, che nella presente circostanza occorrerà rivedere le nostre incomplete informazioni su quelle che sono oggi le strutture di una produzione tanto vasta e differme e sulle esigenze connesse a una «popolazione» cinematografica diffusa attraverso due continenti: non vedremo cioè sei film «rusi» (russo sarà, geograficamente parlando, soltanto uno dell'intero ciclo) ma sei film prodotti in sei diverse regioni dell'Unione, esmpi tipici della politica di decentramento cinematografico avviata nei primi anni sessanta e oggi già suscettibile di interessan-

ti risultati. I sovietici chiamano appunto queste pellicole non provenienti da Mosca o Leningrado «cinema delle Repubbliche», per distinguerle dalla produzione centrale che fino a venti anni fa era, in pratica, l'unica a funzionare, tramite le case *Mosfilm* e *Lenfilm*. Via via sono stati potenziati gli stabilimenti di Riga sul Baltico. Altri stabilimenti sono sorti nei territori transcaucasici e nelle Repubbliche d'Asia: nel 1966, alla Mostra di Venezia, si parlò di «nuova ondata» per il film kirghiso, *Il primo maestro* di Andrei Michalkov-Koncalovski; il regista è moscovita, ma il testo letterario cui si riferisce, l'ambiente, la collaborazione tecnica provengono da quelle terre sconosciute al cinema, tra-

torio cui attingere quando si è a corto d'ispirazione... Il folclore è la forma dell'esistenza di un popolo, il mezzo attraverso il quale si esprime la sua anima». Sembra di risentire Dovgenko parlare della sua Ucraina. Il vecchio maestro aveva ragione: il senso nazionale fa parte della coscienza rivoluzionaria, non così la vocazione xenofoba e panslavista, residuo della Russia degli Zar.

L'allargamento d'orizzonte in tal modo ottenuto consegna al recente cinema sovietico quel clima di rinnovamento di cui probabilmente avvertiva il bisogno: una maggiore varietà di temi (il 60 per cento dei film degli ultimi anni tratta problemi d'attualità; la percentuale, prima, era molto

meno) e un'apertura verso il mondo circostante in sala pubblica, in Italia, e che sono stati doppiati specificamente per questa rassegna, ma derivano tutti dagli incontri di Sorrento (1972) e dalle proiezioni itineranti del 1973, organizzate in alcune nostre città dalla *Sovexportfilm* a cura del sindacato critico, della Federazione circoli del cinema, dell'ARCI, del Cineforum, dei gruppi d'arte e cultura, dell'Associazione Italia-Urss, e di talune amministrazioni comunali.

Si inizia stasera col film propria mente russo: *Stazione Bielorussia* di Andrei Smirnov (1971). L'incontro dopo venticinque anni di quattro ex combattenti (*Bielorussia* è il nome della stazione moscovita che collega la capitale con la Russia bianca). Seguono *La nuora* di Khodzakuli Narliev (1972), film turkmeno, su una vedova di guerra e il suo arcaico mondo contadino; *Gli innamorati* di Elior Ieschmukhamedov (1972), film uzbeko, in cui è messa in risalto l'esperienza multirazziale di un gruppo di giovani; *Il calore delle tue mani* dei già citati Sciota e Nodar Managadze (1971), film georgiano, la vita di una famiglia dalla rivoluzione alla seconda guerra mondiale; *L'uccello bianco* (1971), film ucraino, che a sua volta evoca eventi corali — guerra, conflitti politici — con l'intensità coloristica e il tipico abbandono «strapassano» di tanta parte del cinema d'Ucraina (Ilenko è stato un eccellente direttore della fotografia per *Le ombre degli anni dimenticati* di Paragonov, traendone utili insegnamenti registici).

Il ciclo finirà con *I lautari* di Enai Lotjanu (1971), film moldavo, sulla storia d'un giovane suonatore ambulante innamorato d'una zingara. Il regista Lotjanu è conosciuto anche come poeta, e ha tradotto in lingua moldava opere di Pusckin, Maiakovski, Cecov e Brecht.

Tino Ranieri

La prestanta e la validità di una cinematografia sempre tagliata fuori dall'inveterata cattiva politica dei nostri distributori ed esercenti — Sul video sei lungometraggi che rappresentano altrettante, distinte e autonome tradizioni culturali sovietiche

«I laghi caldi», i monti Fergana e le frontiere con la Cina.

Oggi, delle quindici repubbliche che compongono l'Unione Sovietica, ben undici posseggono studi cinematografici propri; i centri di produzione sono quaranta; e dei 150 lungometraggi a soggetto che vengono distribuiti annualmente, una metà deriva da questa enorme «periferia» euroasiatica. La multinazionalità delle opere e degli autori incrementa le tradizioni storiche ed etniche, l'analisi elementari connotativi da popolo a popolo, i confronti delle varie culture (spesso con idiomi e perfino alfabeti diversi) con un attento ricupero dei valori folcloristici, musicali, coreografici. Dice Iuri Ilienko, uno dei sei registi del ciclo TV: «Il folclore per me non è materiale brutto da sfruttare, o reper-

più bassa), una diversa competitività nel linguaggio, un ricco ventaglio di registi giovani. Nel ciclo che vedremo gli autori non superano la quarantina. Uno solo è più vecchio, il georgiano Sciota Managadze, ma in *Il calore delle tue mani* lo affianca alla regia il figlio Nodar, realizzando così sulla pratica viva del film quella saldatura generazionale che è oggi tra i maggiori interessi della dialettica cinematografica sovietica.

Inutile dire che i sei film proposti ora dalla nostra TV non possono esaurire una situazione di così larga portata, e nemmeno sintetizzarla organicamente, anche perché non sono stati selezionati di prima mano per l'occasione televisiva, ma ripresi da manifestazioni precedenti e pertanto già circolanti in varia maniera. E'

questa settimana

«Sono queste giornate accende per la settimana politica e serale in Rai. Le televisioni di Rai-TV che regola la sua condotta secondo una logica e dei tempi che un po' hanno a che fare con quello che accade nel Paese, non conta molto, anzi, si può dire che non conti affatto. Come gli anni scorsi, dal 1 luglio sono cominciate le ferie per i servizi televisivi ferie che non riguardano soltanto, come sarebbe questo, coloro che lavorano nell'apparato, ma anche le feste e intere fasce della programmazione. E in primo luogo sono andate in vacanza, cioè sono state abolite, due edizioni del Telegiornale: quella delle 13.30 e quella delle 17. Le rivedremo, se tutto andrà come il passato, a settembre. Ora, come abbiamo riferito anche l'anno scorso, e l'anno prima e l'anno prima ancora, non esiste alcun canale al mondo, crediamo, che sopprima d'estate i suoi servizi, dal momento che, tra l'altro, spesso proprio nei mesi estivi, ne abbiamo fatto più volte l'esperienza, sopravvivono avvicinati di particolare rilievo: la realtà, infatti, non va in ferie. L'abolizione delle due edizioni del Telegiornale testimonia quindi soltanto del modo in cui l'informazione è concepita e praticata alla Rai-TV se c'è, cioè: altrimenti, fa lo stesso. D'altra parte, sappiamo bene che la presenza di un Telegiornale non ha mai finora garantito, di per sé, informazioni sempre mai, ha garantito la diffusione delle notizie e delle interpretazioni che più facevano comodo alla Dc e in particolare al suo segretario. Ora, dal momento che in questa settimana la Dc attraversa una fase piuttosto pesante, meglio limitare le informazioni il più possibile, no? Le ferie, quest'anno, sembrano essere venute proprio a proposito. E se i telespettatori non fossero d'accordo, peggio per loro.

«In questa settimana seconda settimana di luglio la novità più rilevante, almeno dal punto di vista della collocazione, è il telegiornale Una città in fondo alla strada, che comincia a domani e durerà fino ad agosto, per 5 puntate. Si tratta di un telegiornale di argomento contemporaneo: un'eccezione, dunque, in una televisione che è stata sempre a lungo quando deve gettare lo sguardo su un periodo che sia più vicino dell'inizio di questo secolo. Una città in fondo alla strada narra la storia di due giovani con un lavoro e di una vita diversi. Sarà, si dice, un racconto avventuroso non privo di scorie sociologiche, ma, insomma, meglio aspettare e vedere. Abbiamo conteso, infatti, sugli annunci del Rad, accorrete re soggettivi, due scene: un narratore, un supervisore ai dialoghi, e, naturalmente, un regista. Non ci sarebbe da eccepire nulla, perché il lavoro cinematografico e televisivo è sempre di gruppo: ma il fatto è che la presenza di tanti nomi, in televisione spesso indica che si è filtrato, si è potato, si è «adattato» molto. E tanto più se, come è il caso di questo telegiornale, il programma è stato realizzato in coproduzione con qualche società privata: l'addizione degli interessi e l'introduzione della ricerca di un profitto diretto e indiretto non giovano. Comunque, ci auguriamo di trovarci di fronte all'eccezione che sminuisce la regola.

Da segnalare con notevoli margini di sicurezza, invece, è la prima puntata di Libro e moschetto, una indagine sulla propaganda nei fumetti e nella scuola durante gli ultimi anni del fascismo. Si dice che il programma sia frutto di attente e lunghe ricerche e in un intelligente lavoro di animazione delle immagini: dunque, merita che lo si segua.

Giovanni Cesario

E vediamo come si presentano gli

sabato 5

TV nazionale TV secondo

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Napoli)
- 17,30 La TV dei ragazzi «Il Diodorlando»
- 18,50 Sette giorni al Parlamento Rubrica curata da Luca Di Schiena
- 19,15 Il tempo dello spirito
- 19,30 Telegiornale Sport
- 19,45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Senza rete Riprende le trasmissioni il noto varietà televisivo dell'estate curato da Vella Magno. Questa nuova edizione di «Senza rete» presenta alcune novità, e prendiamole per buone: in primo luogo, i conduttori saranno tre (Alberto Lupo, Jenny Tamburi e Lino Banfi) mentre la formula è sostanzialmente inedita. Lo spettacolo quest'anno è riservato ai cosiddetti nomi nuovi della musica leggera, che ogni settimana daranno ospitalità ad uno dei «big». Saranno di scena oggi Mia Martini e il Gruppo Schola Cantorum i quali hanno invitato, a loro volta, i Vianella.
- 21,50 A-Z: Un fatto, come e perché Programma a cura di Luigi Locatelli
- 22,45 Telegiornale



Jenny Tamburi

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Voce ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: «Macbeth»; 22,15: La chitarra di Laurindo Almeida; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30. Ore 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Per noi adulti; 9,30: Una commedia in tre atti; 10,30: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Balto quattro; 11,30: Un po' di rock; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Canzoniamoci; 13,35: I discorsi per l'estate; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta; Saint-Germain-des-Près; 15,40: Estate dei festival musicali; 16,35: Il quadrato senza un lato; 17,30: Jean Last e la sua orchestra; 17,50: Kitsch. (Replica); 19,10: Peppino Principe e la sua Iarmonica; 19,55: Superonici; 21,15: I discorsi per l'estate (replica); 21,29: Popoff; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 8,30: Corso di tedesco; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ciaikovski; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani; 13: Musica nel tempo; 14,30: Intermzzo; 15,30: «Le Roi d'Yvetot»; 16,30: Specchio magico; 18,05: Concerto della pianista Gioia Lami; 18,45: La Viskela nel «siglo de oro»; 19,15: Concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni; 21: Giornale del Terzo.

domenica 6

TV nazionale TV secondo

- 11,00 Messa
- 12,00 Rubrica religiosa
- 12,15 A come Agricoltura Rubrica curata da Roberto Benicivenga
- 18,15 La TV dei ragazzi «Thunderbirds: prigionieri del cielo» 1° puntata di uno spettacolo di marionette elettroniche realizzato da David Lane
- 19,15 Prossimamente
- 19,30 Telegiornale Sport
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 La scala musicale Una celebre comica interpretata da Stan Laurel e Oliver Hardy. Regia di James Parrott
- 21,00 Una città in fondo alla strada 1° episodio di uno sceneggiato televisivo scritto da Fabio Carpi in collaborazione con Luigi Malbera e R. Ghiotto. Interpreti: Massimo Ranieri, Giovanna Carola, Marisa Merlini, Enrico Castelli, Eleonora Morana, Calisto Tanzi, Ferdinando Murolo. Regia di Mauro Severino
- 22,10 La Domenica Sportiva Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata
- 22,45 Telegiornale



Massimo Ranieri

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Voce ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: «Macbeth»; 22,15: La chitarra di Laurindo Almeida; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30. Ore 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Per noi adulti; 9,30: Una commedia in tre atti; 10,30: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Balto quattro; 11,30: Un po' di rock; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Canzoniamoci; 13,35: I discorsi per l'estate; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta; Saint-Germain-des-Près; 15,40: Estate dei festival musicali; 16,35: Il quadrato senza un lato; 17,30: Jean Last e la sua orchestra; 17,50: Kitsch. (Replica); 19,10: Peppino Principe e la sua Iarmonica; 19,55: Superonici; 21,15: I discorsi per l'estate (replica); 21,29: Popoff; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 8,30: Concerto di apertura; 10: In non costituito del-Oro; 10,30: Pagine scelte da «L'opera da tre soldi»; 11: Musiche di P. I. Ciaikovski; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico direttore H. Albert; 14: Galleria del melodramma; 14,30: Concerto del duo G. Gorini S. Lorenzi; 15,30: Ad oltranza; 16,50: Antologia di interpreti; 18,20: Il vice; 18,30: Musica leggera; 18,55: Fogli d'album; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Musiche di S. Prokofiev; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornata del Terzo; 21,30: Musica club; 22,35: Musica fuori schema.

lunedì 7

TV nazionale TV secondo

- 18,15 La storia della salvezza Programma per i più piccoli
- 18,45 La TV dei ragazzi «Immagine dal mondo»
- 19,15 Telegiornale Sport
- 19,30 Cronache Italiane
- 19,45 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Casablanca Film. Regia di Michael Curtiz. Interpreti: Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains, Peter Lorre
- 22,30 Prima visione
- 22,45 Telegiornale
- 23,00 Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 I dibattiti del TG

22,00 Ritratti d'artista «Mirella Freni» 2° puntata Servizio realizzato da Manfredo Serafini

23,00 Sport Ciclismo servizio speciale per il Tour de France. Si tratta di una sintesi registrata della tappa odierna

23,10 Sette giorni al Parlamento Rubrica a cura di Luca Di Schiena



Mirella Freni

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al lavoro oggi; 8,30: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Voce ed io; 11,10: L'armonica e un violino; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: Mestrogiorno al night; 13,20: Hit Parade; 14,05: Eravamo così; 14,40: Il giro del mondo in 80 giorni (1); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Filofortissimo; 17,40: Allegromente in musica; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Niente applausi, per favore; 20,10: C'erano una volta; 20,40: L'approdo; 21,10: La strabusgiarda; 21,25: Le nuove canzoni italiane; 21,45: I protagonisti; 22,20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. Ore 6: Il mattino; 7,40: Buon giorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Piccolo mondo antico (1); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 16,40: Carara; 17,35: Spettacolo. Operazione nostalgia; 18,15: Discoteca all'aria aperta; 19,55: La vestale, direttore L. Lopez-Cobos; 22,15: La chitarra di Paul Paut; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Progressione; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Janacek; 11,40: Concerto di ieri e di oggi; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intermzzo; 15,30: Tasterie; 16: Sinfonie incomplete; 17,10: Musica, dolce musica; 17,40: Concerto di A. D'Amato; 18,20: Musiche di G. Sammartini; 18,55: Musiche di J. S. Bach; 19,15: Concerti di Napoli, direttore O. Ziliotti; 20,30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21,30: I nomi del potere.

martedì 8

TV nazionale TV secondo

- 18,15 La TV dei ragazzi «Il principe e il povero» 1° puntata di uno sceneggiato televisivo tratto dall'omonimo celebre romanzo di Mark Twain. Interpreti: Roman Shamene, Peter Kostka, Joseph Blina, Martin Ruzek, Vladimir Smereka, Regia di Ludvik Raza
- «Il suono di Peccolo» Un programma di disegni animati realizzato da J. Image
- 19,15 Telegiornale Sport
- 19,30 Cronache Italiane
- 19,45 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 La bufera di Edoardo Calandri. Rduzione televisiva e dialoghi di Matilo Scarpelli, da una sceneggiatura di Tullio Pinelli. 1° puntata. Interpreti: Anna Bolens, Mario Siletti, Adolfo Belletti, Claudio Gora, Marina Tolo, Gabriele Malaspina, Gloria Ferrero, Gipo Farassino. Regia di Edmo Fenoglio
- 21,45 Libro e moschetto Il fascismo sui banchi di scuola? Prima puntata di un programma curato da Sergio Valentini e Fiora Favilla
- 23,00 Telegiornale
- 23,15 Oggi al Parlamento



Mariù Tolo

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al lavoro oggi; 8,30: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Voce ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: «Macbeth»; 22,15: La chitarra di Laurindo Almeida; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. Ore 6: Il mattino; 7,40: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Piccolo mondo antico (2); 9,50: Vetrina di un disco per l'estate; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoniamoci; 16,40: Carara; 17,35: Spettacolo. Operazione nostalgia; 18,15: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,15: I discorsi per l'estate; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Hand in hand; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Janacek; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico, direttore K. Kondraschin; 16: Liedertafel; 16,30: Pagine pianistiche; 17,10: Il clavicembalo barocco temperato; di S. Richter; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La stoffetta; 18,25: Gli Hobbes; 18,30: Donna 70; 18,45: Disco in vetrina; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Incontri musicali romani 1974; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'arte del dirigere; 22,30: I libri ricevuti.

mercoledì 9

TV nazionale TV secondo

- 18,15 L'isola delle cavallette Programma per i più piccoli
- 18,45 La TV dei ragazzi «Poly a Venezia: il palazzo del cavaliere» Secondo episodio di uno sceneggiato televisivo scritto da Cecile Aubry e diretto da Jack Pinoleau. Interpreti: Thierry Masseur, Mario Maranzana, Mauro Bosco, Irina Maleeva, Edmond Beauchamp e Grata Kessel.
- 19,15 Telegiornale Sport
- 19,30 Cronache del lavoro e dell'economia
- 19,45 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 La guerra al tavolo della pace «La Conferenza di Potsdam» Quarta ed ultima puntata del programma inchiesta curato da Italo Albighero Chiusano e Massimo Sani con la consulenza storica di Giuseppe Talamo. Prendono parte ai brani sceneggiati gli attori Renzo Montagnani (Stalin), Virgilio Gazzolo (Roosevelt), Gianni Bonagura (Churchill), Warner Bentivegna, Pino Colizzi, Michele Malaspina, Aldo Massasso, Rodolfo Traversa. Regia di Massimo Sani e Paolo Gazzola
- 22,00 Mercoledì Sport Telegiornale dall'Italia e dall'estero.
- 22,45 Telegiornale
- 23,00 Oggi al Parlamento



Renzo Montagnani

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al lavoro oggi; 8,30: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Voce ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: «Macbeth»; 22,15: La chitarra di Laurindo Almeida; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. Ore 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Piccolo mondo antico (3); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoniamoci; 16,40: Carara; 17,35: Spettacolo. Operazione nostalgia; 18,15: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,15: I discorsi per l'estate; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Progressione; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Janacek; 11,40: Concerto di ieri e di oggi; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico, direttore L. Bertarini; 16,15: Capolavori del '900; 17,10: L'arte della variazione; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: ...E via discorrendo; 18,25: Pina-pina; 18,45: L'opera strumentale e vocale di G. P. Telemann; 19,15: Concerto della sera; 20,15: E. Fitzgerald canta Gershwin; 20,45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo; 21,30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler.

giovedì 10

TV nazionale TV secondo

- 18,15 La TV dei ragazzi «L'allegria banda di Yogh». Un programma di disegni animati a cura di Charles A. Nichols «Io sono un responsabile di trasmissione TV». Un programma inchiesta realizzato da Giordano Reppioli - «Clandestino a bordo». Telefilm. Regia di Grant Crabster
- 19,15 Telegiornale Sport
- 19,30 Cronache Italiane
- 19,45 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Tribuna sindacale Rubrica curata da Jader Jacobelli
- 21,30 America Anni Venti «Mary Pickford». La seconda puntata del programma curato da Nicoletta Artom e presentato in studio da Enzo Biagi presenta un'antologia di cortometraggi che hanno per protagonista la celebre «fidanzata d'America». Si tratta di «La ramona», «Così è nella vita», «La raccomandata di rettili», «La serva innocente», «La virtuosa Peggy», tutti diretti da David Wark Griffith
- 22,25 Incontro con l'Orchestra-spettacolo Casadei Un programma di Dino Galli presentato da Vittorio Saltetti
- 23,00 Telegiornale
- 23,15 Oggi al Parlamento



Mary Pickford

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al lavoro oggi; 8,30: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Voce ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 15,30: Intervallomusicale; 15,40: Gran Varietà; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: «Macbeth»; 22,15: La chitarra di Laurindo Almeida; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. Ore 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Piccolo mondo antico (4); 9,50: Vetrina di un disco per l'estate; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoniamoci; 16,40: Carara; 17,35: Spettacolo. Operazione nostalgia; 18,15: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,15: I discorsi per l'estate; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Hand in Hand; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Janacek; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico, direttore S. Barber; 16,15: Il disco in vetrina; 17,10: Il clavicembalo barocco temperato; di S. Richter; 17,40: Appuntamento con N. Rotondo; 18,05: Musica leggera; 18,20: Aneddotica storica; 18,25: Il jazz e i suoi strumenti; 18,45: Musiche di G. Mahler; 19,15: Concerto della sera; 20: Lakme, direttore A. Lombardi; 21: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler.

venerdì 11

TV nazionale TV secondo

- 18,15 Girometta, Beniamino e Barbalaba Programma per i più piccoli
- 18,45 La TV dei ragazzi «Vangelo vivo»
- 19,15 Telegiornale Sport
- 19,30 Cronache Italiane
- 19,45 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Stasera G7
- 21,45 Adesso musica Classica Leggera Pop
- 22,45 Telegiornale
- 23,00 Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 L'amico delle donne di Alexandre Dumas figlio. Regia e adattamento televisivo di Davide Montemurri. Interpreti: Carlo Giuffrè, Giuliana Lojdic, Bianca Toccafondi, Bernadette Lucarini, Gianni Agus, Orso Maria Guerrini, Mario Maranzana

22,40 Sport Ciclismo servizio speciale per il Tour de France

22,50 Concerto della Banda del corpo delle guardie di pubblica sicurezza



Giuliana Lojdic

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al lavoro oggi; 8,30: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Voce ed io; 11,10: L'armonica e un violino; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: Mestrogiorno al night; 13,20: Hit Parade; 14,05: Eravamo così; 14,40: Il giro del mondo in 80 giorni (2); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Filofortissimo; 17,40: Allegromente in musica; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Niente applausi, per favore; 20,10: C'erano una volta; 20,40: L'approdo; 21,10: La strabusgiarda; 21,25: Le nuove canzoni italiane; 21,45: I protagonisti; 22,20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. Ore 6: Il mattino; 7,40: Buon giorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Piccolo mondo antico (5); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: I discorsi per l'estate; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoniamoci; 16,40: Carara; 17,35: Spettacolo. Operazione nostalgia; 18,15: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,15: I discorsi per l'estate; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30: Progressione; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di

Iniziativa senza precedenti presso il governo franchista

Costruttivo dialogo tedesco-sovietico

Avvocati di tutta la Spagna sollecitano i diritti politici e la fine del terrore

Breznev e Brandt d'accordo per la Conferenza europea a brevissima scadenza

Il documento, che reca la firma dei più noti uomini di legge, chiede l'abolizione della pena di morte, la liquidazione dello stato di emergenza nelle province basche e l'autodeterminazione per tutte le regioni - Viva tensione a Vigo e El Ferrol

I 2 leader si impegnano a sviluppare una politica di collaborazione tra PCUS e partito socialdemocratico - Auspicio per nuove forme di cooperazione nel campo economico

MADRID 4. Un gruppo di duecentocinquanta avvocati di tutta la Spagna ha consegnato alla presidenza del consiglio un documento nel quale si chiede tra l'altro la revoca dello stato di emergenza nelle province basche, l'abolizione della pena di morte e il riconoscimento del diritto di autodeterminazione per tutte le regioni spagnole. Firmano il documento molti dei più noti avvocati spagnoli, tra cui Joaquin Ruiz Jimenez, Anton Canelas, Leopoldo Torres, Jaime Cortesá, Jaime e Pedro Miralles, Fernando Sagaseta, Jose Maria Compans, Joan Reventos, Jose Sole Barbera, Jose San Martin.

«L'attuale situazione politica spagnola — è detto nel documento — è caratterizzata dallo allarmante aumento delle misure repressive e dall'inservanza dei diritti fondamentali del cittadino». «Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo assistito a un impressionante aumento delle misure coercitive di ogni tipo: lo stato d'emergenza dichiarato nelle regioni basche è servito per creare un'atmosfera di terrore e d'angoscia non soltanto per gli interventi delle forze dell'ordine pubblico ma per l'apparizione di certi gruppi para polizieschi e di bande armate dell'estrema destra che, agendo impunemente, contribuiscono a mantenere un'atmosfera del genere».

«Questi gruppi dell'estrema destra — è detto ancora nel documento — vere bande armate, compiono atti di vero vandalismo ed ostentano la loro aggressività senza che le autorità adottino misura alcuna per reprimere le loro attività. Sicuri della loro libertà di azione questi gruppi hanno saccheggiato le case e i domicili familiari di presunti attivisti dell'ETA, o di persone e organismi notoriamente democratici, sparando contro le vetrine dei negozi, distruggendo mobili e oggetti ed anche assaltando e incendiando case ed alloggi. In molti casi sono state aggredite persone e si sono verificati pure tentativi di sequestro».

«Dopo aver fatto riferimento ai casi dei due giovani baschi Jose Antonio Garmendia e Angel Otaegui, essi affermano che i gravi problemi della società dello Stato spagnolo non si risolvono con lo stato di emergenza, la repressione dei cittadini e la applicazione della pena di morte, o altre misure e streme dello stesso carattere, che servono soltanto ad aggravare le cose. La via indicata perché i popoli dello Stato possano evolversi verso una autentica convivenza, va esattamente nella direzione contraria».

«Il documento si conclude con la richiesta dell'abolizione di tutte le misure d'emergenza attualmente in atto, la soppressione delle giurisdizioni speciali, i tribunali politici e tribunali militari per i civili, la soppressione della pena di morte, il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei popoli dello Stato spagnolo e di tutti gli altri diritti e delle libertà democratiche e infine con la richiesta di un'amnistia generale per i cosiddetti «delitti politici»».

«E' la prima volta che nella Spagna attuale un così gran numero di professionisti sottopone al governo fascista richieste di tale portata che, nella sostanza, condurrebbero ad una reintegrazione del cittadino, nei suoi diritti politici e manifestazioni di protesta sono stati organizzati fruttando a Vigo e a El Ferrol del Caudillo, per il processo a ventitré lavoratori della Galizia accusati di aver provocato «disordini» a El Ferrol, nel marzo del 1972. Il processo si svolge a Madrid presso il tribunale per l'ordine pubblico. Il 9 marzo 1972 due operai persero la vita ed altre 37 persone rimasero ferite in seguito all'intervento della polizia armata durante uno sciopero degli operai dei cantieri navali Bazan Teri ed oggi, a Vigo e a El Ferrol alcune centinaia di operai si sono rifiutati di entrare nei cantieri. In alcune fabbriche si sono svolte «assemblee» sul processo

Da ieri indipendente l'arcipelago di Capo Verde

Il primo ministro portoghese Vasco Goncalves partecipa alle celebrazioni - E' la terza ex colonia a liberarsi dal dominio di Lisbona

PRAIA (Capo Verde). Sono cominciate oggi a Praia le cerimonie ufficiali per celebrare l'indipendenza dell'Arcipelago di Capo Verde un gruppo di isole a qualche centinaio di chilometri dalle coste della Guinea Bissau, fino a ieri colonia portoghese. Alle cerimonie assiste il primo ministro portoghese generale Vasco Goncalves che guida una

delegazione della quale fanno parte il capo di stato maggiore dell'esercito gen Carlo Fabiao, alcuni ufficiali del Consiglio della rivoluzione, i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione: Alvaro Cunhal (PCP), Francisco Pereira de Moura (MPD CDE), Magalhães Mota (PPD) e Lopes Cardoso (PSP).

E' questa dopo la Guinea-Bissau e il Mozambico la terza colonia portoghese a liberarsi dal secolare dominio coloniale portoghese, nel quadro del processo di decolonizzazione avviato fin dall'indomani del 25 aprile 1974 dal Movimento delle forze armate portoghese.

Appena ieri l'insieme dell'arcipelago fatta eccezione per una sola isola, quella di Brava aveva votato in forma massiccia a favore del Partito africano dell'indipendenza della Guinea e del Capo Verde (PAIGC) e per l'unione fra gli stati indipendenti di Capo Verde e della Guinea Bissau. I risultati quasi definitivi delle elezioni per la prima Assemblea nazionale dell'arcipelago facevano registrare il 93 per cento dei voti (ha votato l'83 per cento degli iscritti) alle liste favorevoli al PAIGC.

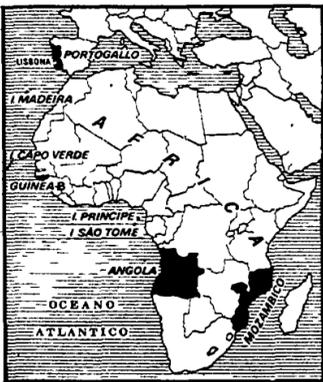
Il PAIGC che dirige il nuovo stato della Guinea Bissau indipendente fin dal settembre scorso è stato a lungo attivo nella lotta clandestina contro i colonialisti portoghese e ha sempre goduto delle simpatie della grande maggioranza della popolazione.

All'indomani del 25 aprile tuttavia erano apparsi sulla scena politica altri due movimenti: l'Unione del popolo delle isole di Capo Verde (UPICV) che chiedeva l'indipendenza immediata ma rifiutava «l'annessione di Capo Verde alla Guinea Bissau» e l'Unione democratica di Capo Verde (UDC) i cui aderenti, piccola e media borghesia all'epoca di Spínola erano favorevoli a mantenere un legame di dipendenza con Lisbona.

Queste formazioni come risulta dai dati elettorali sono risultate nettamente battute.

L'arcipelago di Capo Verde da oggi indipendente conta circa trecentomila abitanti, quasi tutti creoli di lingua portoghese. La mescolanza delle razze infatti si trova qui spinta all'estremo negli ormai indecifrabili incroci fra portoghese, africani ed asiatici.

L'isola Brava, la sola che non ha votato a favore del PAIGC, conta seimila abitanti e si trova all'estremo sud dell'arcipelago. I suoi abitanti in generale emigrano verso gli Stati Uniti e sono quindi influenzati notevolmente da questa corrente di emigrazione.



La visita del ministro degli Esteri britannico

Europa e Medio Oriente nei colloqui di Callaghan a Roma

Auspicata la convocazione della fase finale della conferenza sulla sicurezza

Il ministro degli Esteri inglese Callaghan si è incontrato ieri con il collega Rumor e con il primo ministro Moro, con i quali ha discusso i problemi della Comunità europea e quelli internazionali. Callaghan ha avuto anche colloqui con il presidente Leone e con gli onn De Martino e Tanassi, segretari rispettivamente del PSI e del PSDI. Nel corso dei colloqui si è parlato, in particolare della convocazione della fase finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, della crisi di Cipro, del conflitto arabo-israeliano, dei problemi dell'energia e dei rapporti USA Europa.

Per quanto riguarda la conferenza europea, Callaghan e Rumor hanno dato istruzioni concordate alle delegazioni italiana e britannica, impegnandole a contribuire a risolvere i due o tre problemi ancora aperti tra i paesi dell'Est e dell'Ovest e ad intervenire presso quei paesi (Romania, Jugoslavia, Turchia e Svizzera) i quali hanno problemi particolari che li inducono ad opporsi ad una conclusione entro luglio.

Circa il Medio Oriente, vi è stato accordo nel ritenere che la politica del «passo dopo passo» (di Kissinger) non sia incoercibile con il riconoscimento della Conferenza di Ginevra, unica sede adatta ad una soluzione globale. Su Cipro vi è stata la generica «pressione» di una «preoccupazione» e la constatazione che la CEE può solo svolgere interventi «umanitari» (assistenza ai profughi). Circa i rapporti USA-Europa si è auspicato un dialogo costante e la ricerca di una intesa anche sulle questioni economiche e monetarie, fermo restando il fatto che «non c'è nulla di male se talvolta i rispettivi interessi divergono». E' stata inoltre auspicata la definizione di una politica comune del «Nove» in materia energetica. Il «si» della maggioranza degli inglesi alla permanenza della Gran Bretagna nella CEE è stato sottolineato con grande soddisfazione Callaghan, tuttavia, ha ammonito che l'adattamento del paese alla CEE nel campo economico e industriale richiederà molto tempo. Più facile sarà concordare una comune politica estera, in particolare verso il Terzo mondo e nel settore delle materie prime. Ha aggiunto comunque — e lo ha ripetuto

nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio — che l'Italia ha un ruolo molto importante da svolgere durante il semestre di presidenza della Comunità. Nel corso della Conferenza stampa è stato chiesto, fra l'altro, a Callaghan perché, oltre a De Martino e Tanassi non abbia incontrato anche Berlinguer, malgrado il successo del PCI nelle recenti elezioni e cosa pensi il suo governo del risultato elettorale. Callaghan ha così risposto: «Sono venuto a Roma come ministro degli Affari Esteri ed è consuetudine normale avere in simili occasioni incontri con esponenti politici che lo desiderano». De Martino e Tanassi hanno chiesto di potermi incontrare ed ho accettato di buon grado. Avrei anche accolto altro domande. Ma non desidero esprimere alcun giudizio su quanto lei ha chiesto. Sarebbe come chiedere a Londra giudizi su cosa pensa il partito conservatore del partito laburista che sta al governo. Daltra parte le relazioni tra gli stati, anche a diverso sistema politico, sono oggi ispirate alla distensione ma ciò non significa che sia finita la lotta sul piano ideologico».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Giudizio positivo sui rapporti URSS-RFT, impegno a sviluppare una politica di collaborazione tra il PCUS e il Partito socialdemocratico al fine di migliorare sempre più le relazioni tra i due paesi. Riferimento della necessità di giungere a brevissima scadenza alla conferenza sulla sicurezza europea. Auspicio per nuove ed ampie forme di cooperazione nel campo economico. In sintesi sono questi i risultati dei colloqui Breznev-Brandt che si sono svolti ieri e oggi al Cremlino e che le fonti ufficiali definiscono «costruttivi», «interessanti» e «suscettibili di nuovi e significativi sviluppi».

Conclusi gli incontri Brandt (che è ospite personale del segretario del PCUS) ha per lo meno stesero la sede della Casa dell'amicizia e un meeting dell'Associazione URSS-RFT ed è poi partito per Leningrado per prendere congedo — come ha precisato Breznev nel discorso pronunciato ieri sera al ricevimento in suo onore — della realtà del paese «impegnato nella costruzione della società comunista».

Prima di lasciare la capitale avvicinato dai giornalisti il leader socialdemocratico ha rilasciato una serie di dichiarazioni facendo riferimento ai temi affrontati con Breznev al Cremlino. Si è così dichiarato pienamente soddisfatto dell'andamento del colloquio e ha tenuto a precisare che l'arco dei problemi esaminati è stato quanto mai ampio. «Abbiamo parlato di tutto passando in rassegna la situazione mondiale dell'India all'Europa». Naturalmente — ha aggiunto — abbiamo esaminato anche le attività dei nostri due partiti rilevando che pur essendo grandi le differenze vi possono essere dei punti comuni sui quali si può sviluppare una collaborazione nell'interesse dell'amicizia e del miglioramento generale della situazione europea e mondiale».

Il Nord Vietnam tra i 75 paesi non allineati

NEW YORK 4. Il Vietnam del Nord ha presentato domanda di ammissione nel gruppo dei 75 paesi non allineati, membri delle Nazioni Unite. Il GRP del Vietnam del Sud è già membro di questo gruppo.

Alcuni giornalisti hanno poi chiesto se nel corso degli incontri erano stati affrontati temi economici e Brandt ha rilevato che si è parlato ancora della «eventuale» costruzione nell'URSS, da parte della RFT, di una centrale atomica. «Le condizioni — ha detto — sono buone e forse si potrebbe iniziare la realizzazione anche quest'anno».

Quanto poi, alla conferenza sulla sicurezza europea, ha tenuto a precisare che la situazione è ormai «più che matura». «Per esempio — ha detto — il 4 agosto potrebbe essere un clima di distensione».

Le sottolineature di Brandt sulla sicurezza europea e sulla necessità di giungere alla convocazione dell'incontro a vertice al più presto sono state subito riprese dai commentatori. Oggi la radio si è particolarmente diffusa sulla visita.

Del intervento del segretario del PCUS i commentatori riprendono la parte che si riferisce alla situazione europea e alla necessità di continuare ad operare per affermare la politica di distensione. Breznev ha infatti posto l'accento sull'importanza che hanno i rapporti tra le varie forze politiche impegnate a respingere la «guerra fredda» e a creare nel continente un clima di distensione. «Un avvenire pacifico. Anche in riferimento alla situazione di Berlino Ovest le dichiarazioni del segretario del PCUS sono apparse agli osservatori estremamente interessanti. «La nostra cooperazione non potrà che trarre vantaggio — ha detto Breznev — se non si crea una psicosi attorno a Berlino Ovest. L'Unione Sovietica si pronuncia per buoni rapporti di affari con Berlino Ovest, per la garanzia della vita normale della città e per il rispetto dei diritti legittimi dei suoi abitanti. Noi ci pronunciamo per il rispetto, ed opera di tutte le parti della lettera e dello spirito dell'accordo quadripartito. Noi siamo fermamente persuasi che soltanto su questa base Berlino Ovest potrà regolare i suoi problemi e trasformarsi da focolaio di tensione in un elemento costruttivo di pace e distensione».

Riferendosi infine al discorso di Brandt, i commentatori notano in particolare lo spirito realistico delle sue affermazioni e mettono in evidenza l'importanza che potranno avere nel prossimo futuro le relazioni economiche e commerciali tra la RFT e l'Unione Sovietica.

Carlo Benedetti

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha intuito empiricamente, tramandando di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di proprietà salutari. Anche per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA